ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E. VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Speciali tariffe e altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 44 pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 18 10 1 50
Estero, Stati dell'U. Postale 32 16 2 50
Stati fuori dell'Unione postale 35 18 3 —
Unione Post. 44 22 4 —
Una Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'esposizione finanziaria.

La seduta dell'11 febbraio.

La Camera viene aperta alle 2,10. Pochi sono i deputati presenti nell'aula.

Al banco dei ministri siede il solo sottosegretario SANI, il quale, in vece del ministro Genala, risponde all'interrogazione dell'onorevole Casale circa i lavori per la bonifica delle pianure di Quarto in provincia di Napoli.

CASALE replica. Intanto entrano Lacava e Finocchiaro.

Il PRESIDENTE dice che avendo l'onorevole Gallo optato per il Collegio di Bivona, risulta vacante il Collegio di Sciacca.

Entrano Bertini, Grimaldi, Bacchia. La Camera è poco più popolata; mentre molti banchi sono al completo, ilavvene altri deserti.

Si procede all'appello nominale per la votazione di vari progetti su eccedenze delle spese nei bilanci.

Entrano Pelloux, Bonacci e Brin. Arrivano altri deputati, fra cui gli onorevoli Nicotera, Micoli, Lazzatti, Fortis, Roux, Ferrari Luigi, Pasquali, Zeppa, Compans, Villa, Marazio, Damiani, Mercurio. Quasi tutta l'Estrema Sinistra resta deserta. Zanardelli dà la parola all'on. Grimaldi per leggere l'esposizione finanziaria.

Gli ultimi sette esercizi.

GRIMALDI (*segni d'attenzione*) esordisce colla rassegna dei risultati degli ultimi sette esercizi che presentano una serie di disavanzi crescenti dal 1886-86 al 1888-89 e decrescenti dal 1889-90 al 1891-92. Dimostra come l'enorme cifra del disavanzo 1888-89 di oltre 250 milioni dipende da fatti in gran parte transitori per minor getto di alcune entrate e più che altro per spese eccezionali per la guerra, per la marina e per l'aumento negli oneri ferroviari. Fa rilevare che al miglioramento verificatosi nell'ultimo triennio nelle entrate e spese effettive corrisponde un altro maggiore nella diminuzione progressiva dei debiti contratti per costruzione di ferrovie.

Accenna quindi alla tetra descrizione delle finanze fatta nell'ultima campagna elettorale, e propone di ristabilire la nuda e semplice verità, passa ad indicare i risultati dei documenti già presentati per il passato, per il corrente e per il prossimo esercizio, nonchè gli oneri prevedibili per il tratto avvenire.

Rendiconto del 1891-92.

Esposte le diverse fasi attraversate dalle previsioni del bilancio 1891-92, per cui dà un disavanzo di oltre 10 milioni, si arriva in definitiva a stabilire quello di 18 milioni, e rammentando che col conto consuntivo il disavanzo fu invece accertato in 48 milioni, distingue il peggioramento di circa 30 milioni come proveniente per 15 milioni e mezzo da minor prodotto delle entrate effettive, per oltre 15 milioni da maggiori spese e per un milione da maggior deficienza nel movimento di capitali.

Si trattiene alquanto sui cespiti principali dell'entrata e riesce facilmente a dimostrare che nonostante la deficienza di fronte alle previsioni per non essersi verificate intieramente le speranze di un sensibile miglioramento, si ha non di meno una incipiente ripresa nell'incremento dei prodotti, perchè quasi tutte le principali entrate, esaminate ad una ad una, segnano un aumento in confronto del precedente esercizio 1890-91. Accennando poi alle cause in massima parte transitorie che vennero necessarî degli aumenti nelle spese per 24 milioni, cioè 15,800,000 circa per spese obbligatorie e d'ordine e 8,200,000 per spese facoltative, soggiunge che si verificarono pure delle economie per oltre 10 milioni e mezzo di lire, cifra assai confortante dopo le forti riduzioni introdotte in bilancio in questi ultimi esercizi.

Dopo aver poi brevemente parlato del miglioramento di un milione e mezzo avutosi nel conto dei residui, espone i risultati del conto del tesoro, che subì un peggioramento di 57 milioni a motivo che al disavanzo del bilancio di competenza si pettò del miglioramento dei residui si aggiunsero la perdita di dieci milioni e mezzo sul fondo di cassa essendosi voluto tener conto del deprezzamento di valore delle piastre barboniche giacenti in tesoreria. Aggiungendo a tale peggioramento la differenza nei pagamenti a diminuzione dei residui passivi al netto degli incassi a diminuzione di quelli attivi, cioè lire 69,113,806 84, il tesoro ebbe per la gestione del bilancio e pel deprezzamento delle piastre barboniche un'uscita netta di cassa di lire 126,190,050 07, alla quale fece fronte con operazioni fuori bilancio, comprese le lire 49,900,000 ricavate dalla emissione di buoni del tesoro a lunga scadenza, in conto dei 200 milioni autorizzati dal Parlamento.

Bilancio 1892-93.

L'onorevole ministro passa a parlare del bilancio pel corrente esercizio cominciando col rammentare che il primo progetto presentato dal Ministero precedente presagiva un *deficit* di dieci milioni e mezzo che con successive variazioni fu elevato a 53 milioni sia perchè aumentarono la spese di tre milioni, sia perchè proposo di comprendere nella spese effettive la somma da inscriversi per le costruzioni ferroviarie ridotta a 30 milioni colla legge del 10 aprile 1892.

Il precedente Ministero intendeva in primo luogo contrapporre a questo disavanzo 3,000,000 come acconto sugli avanzi del fondo pel culto, 14 milioni per rimanda di ogni pubbliche ed altre minori economie, facendolo così discendere a 49 milioni; in secondo luogo riservarsi di proporre altri provvedimenti, tra cui il monopolio dei fiammiferi, che avrebbero dovuto recare un beneficio di 23 milioni, lasciando tuttavia da provvedere a un *deficit* di 17 milioni. Indica i criteri che indussero il presente Gabinetto a ripristinare la categoria delle costruzioni ferroviarie, contrapponendo alla spesa di 30 milioni una entrata da ricavarsi con alienazione di titoli di credito, non essendo possibile per ora provvedervi con entrate effettive e riservando la soluzione definitiva alla legge che il Governo deve presentare. A provare però come sia inesatto l'asserto che a tutte le spese ferroviarie si provveda con debiti, dimostra, con sussidio di tabelle allegate alla esposizione, che il bilancio colle sue entrate effettive fa fronte a oltre 196 milioni di lire per il servizio ferroviario. Ritornando al bilancio, il ministro accenna che col ripristino della categoria *Costruzioni ferroviarie*, e colla riduzione dei sussidi per le strade comunali obbligatorie derivante dalla legge 12 giugno 1892 presentata dalla cessata Amministrazione, il presente Gabinetto ridusse il disavanzo a 28 milioni e su questo bilancio fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1893 e poi in parte a tutto febbraio corrente.

Ciò premesso, il ministro viene ad illustrare le modificazioni portate col nuovo progetto di bilancio presentato il 28 novembre 1892, collo quali si raggiunge il pareggio, e che si distinguono in tre gruppi: 1° Effetti di leggi non compresi nella legge dell'esercizio provvisorio; 2° Modificazioni dipendenti da fatti posteriori alla legge medesima; 3° Conseguenze finanziarie dai provvedimenti stabiliti con i decreti reali di cui fu chiesta e in parte già accordata la convalidazione. Il primo gruppo, oltre ai provvedimenti per le opere edilizie di Roma, che portano un onere netto di lire 197,362 50 per interessi sulle obbligazioni da emettersi, comprende un aumento di somma di 3 milioni come acconto sugli avanzi del fondo pel culto, un aggravio di L. 1,500,000 pel maggior canone da pagarsi al Comune di Napoli pel dazio consumo e una diminuzione di L. 1,050,000 nel bilancio della guerra; nell'insieme un miglioramento di L. 2,352,637 50.

Il secondo gruppo, costituente le modificazioni provenienti da fatti sopravvenuti dopo la legge dell'esercizio provvisorio, reca un aumento di entrata di soli L. 4,550,948 50 ed un aumento di spesa di lire 7,875,495 70 riflettenti quasi interamente oneri dello Stato, e quindi un aggravio di L. 3,324,552 22. Infine il terzo gruppo, che abbraccia le conseguenze finanziarie dei sovraindicati decreti reali, produce sull'esercizio 1892-93 un beneficio di L. 45,705,642 37, che per L. 34,511,317 46 deriva da quello riguardante il servizio delle pensioni e per L. 11,154,329 89 dagli altri due, che modificano le assegnazioni per opere pubbliche.

Nell'insieme quindi il nuovo progetto porta un miglioramento di lire 44,699,782 03 ed il disavanzo di 28 milioni si converti in un avanzo di 16 milioni e mezzo. Accenna poi l'onorevole ministro che per effetto della legge 22 dicembre 1892, che autorizza spese straordinarie militari per lire 5,650,000, e di altre meno importanti variazioni che occorrerà portare coll'assestamento del bilancio, l'avanzo discenderà a poco più di 10 milioni. Ma poichè per raggiungere questo risultato è condizione indispensabile che l'entrata si accerti in somma almeno eguale alla prevista, l'onorevole ministro per ciascuna delle principali entrate espone i criteri della ultima previsioni e ne dimostra l'attendibilità in confronto anche cogli accertamenti del 1891-92.

Passa quindi ad un breve cenno delle previsioni di cassa, e promette che, tenuto conto dei presenti risultati di competenza e dei residui degli esercizi precedenti si verificherà per la gestione del bilancio una eccedenza di pagamenti sugli incassi di oltre 16 milioni, dimostra che avendo il Governo facoltà di emettere altri 100 milioni di buoni del tesoro a lunga scadenza, si potrà con questi, non solo far fronte all'eccedenza di pagamenti, ma diminuire il debito per buoni del tesoro ordinari, restituire le anticipazioni agli istituti di emissione ed aumentare il fondo di cassa di più di 40 milioni di lire.

Bilancio 1893-94.

Il bilancio 1893-94, che fu compilato tenendo conto di tutti i nuovi oneri e non computando sensibili incrementi di entrata, parte di fronte al 1892-93 un aumento nelle spese di circa 16 milioni e nelle entrate di circa 9; quindi un avanzo di oltre 6 milioni e mezzo. Le maggiori spese provengono dai Ministeri del tesoro per oltre 18 milioni e dei lavori pubblici per 3 milioni, mentre negli altri la spesa diminuisce. Però computando i nuovi oneri che non è possibile comprendere nel progetto di bilancio e specialmente le somme che restano da inscriversi per spese straordinarie militari affine di portare il bilancio della guerra a 246 milioni, l'avanzo di 6 milioni e mezzo si ridurrà a circa lire 1,400,000. In quanto agli aumenti di entrata il ministro constata che per 3 milioni e mezzo dipendono dai nuovi provvedimenti sugli zuccheri e sui tabacchi; per oltre 2 milioni dai prodotti delle ferrovie complementari che stanno a compenso di maggiori spese per corrispettivi d'esercizio e che l'aumento calcolato sulla maggiore produttività di alcuni cespiti si limita a poco più di 4 milioni, di cui brevemente dimostra l'attendibilità.

La riforma delle pensioni.

Espone alcune considerazioni sul mezzo principale escogitato per pareggiare la spesa coll'entrata, cioè sulla riforma delle pensioni. Premesso che le riforme organiche, suggerite dagli avversari al progetto sulle pensioni, quantunque possano tradursi in vere economie non potrebbero rappresentare un progresso negli ordinamenti amministrativi e nel tempo stesso una risorsa immediata per togliere l'eccedenza della spesa sulla entrata negli esercizi 1892-93 e 1893-94, consiata che la sola riforma delle pensioni associata alla conversione del debito vitalizio, cosa essenzialmente diversa dalla creazione di un vero debito, è capace di arrecare alla finanza un sollievo notevole per entità e per durata. Riassume le tre proposte contenute nel progetto di legge già presentate, cioè: fissazione di una annualità costante per estinguere in trent'anni il debito certo e liquido verso i funzionari a riposo; disposizione per rallentare le iscrizioni nuove per le pensioni dei funzionari attualmente in servizio; istituzione di una cassa di previdenza per gli impiegati futuri guarentendo la responsabilità dello Stato in modo che abbia un limite insormontabile nella somma annua invariabile di quindici milioni.

Illustrando alle tabelle allegate al progetto, rileva che pei primi 14 anni il bilancio si avvantaggia della nuova legislazione che dovrà sostenere maggiori carichi nei 16 successivi, ma che decorsi questi il debito discende rapidamente fino a consolidarsi in 12 milioni annui contro 106 che dovrebbero considerarsi come perpetui colla legislazione vigente. Dimostra quindi che la riforma sollevando per 14 anni una parte del carico non perturba l'avvenire e distribuisce la spesa in modo meglio corrispondente alle forze del bilancio senza disturbare il contribuente e senza la emissione di titoli di Stato nè nuovi nè vecchi, anzi fondata la speranza che la Cassa depositi e prestiti possa anticipare le somme pel servizio delle pensioni senza alienare il consolidato, non valendosi delle altre sue risorse.

Esonerata che sia dall'obbligo di fornire mutui importanti ai Corpi morali, potrà a questi provvedere il credito fondiario, il quale avrà garantiti i propri prestiti e le delegazioni sulle sovraimposte locali e sarà quindi di tutti i privilegi già concessi alla Cassa depositi e prestiti, che non ha mai dovuto subire ritardi od insolvenza.

Lo riordinamento delle finanze locali. Riforma tributaria.

Dovendosi provvedere alla seria organizzazione delle finanze comunali e provinciali, il Governo propone di trattarne lo riordinamento. Ma se la vastità del problema non rende possibile una immediata soluzione, si potranno dettare intanto alcune norme che valgano a facilitarlo mettendo un argine all'accrescersi delle spese obbligatorie, consolidando i canoni del dazio consumo e riordinando con metodo progressivo le tasse di famiglia o sul valor locativo. Sarà questo un primo passo a completare la riforma tributaria, i cui concetti fondamentali debbono essere una più razionale e graduale ripartizione delle imposte, una tassazione più esatta e meglio rispondente all'indole di ciascun atto e una maggiore considerazione delle classi meno abbienti di fronte ai tributi.

La previsioni per gli esercizi successivi, tenuto conto delle modificazioni ad alcune entrate che hanno rapporto colle spese, non che della graduale diminuzione nei redditi patrimoniali, porteranno un aggravio al bilancio a fronte degli stanziamenti del 1893-94 che da 14 milioni nel 1894-95 sale gradualmente fino a 31 milioni nel 1901, escluso l'ammortamento dei buoni settennali, dovendosi ritenere che, ove non fosse possibile li consolidarli, nulla vieterebbe di rimandarne l'ammortamento ad esercizi più lontani.

Oneri ed entrate.

Il ministro, accennando poi agli oneri ferroviari, annuncia che il Governo presenterà nel termine fissato dalla legge 10 aprile 1892 la proposta per la ripartizione negli esercizi successivi della spese per le costruzioni ferroviarie a carico dello Stato contenendole nei limiti più ristretti.

Soggiunge che proporrà di portare il concorso annuo dello Stato per le Casse patrimoniali ferroviarie a L. 7,500,000, a fondo perduto, e che furono già presi provvedimenti ed altri sono in corso per porre le Casse pensioni del personale ferroviario in grado di funzionare regolarmente senza d'uopo di diritto concorso dello Stato. Saranno pur fatte proposte perchè si proceda con ordine e graduata misura ai lavori edilizi di Roma e perchè venga eliminata la necessità che il tesoro anticipi indefinitamente per la deficienza della città di Roma, senza speranza di essere rimborsato. Dichiara pure che viene presentato un apposito disegno di legge per regolare definitivamente la materia degli inabili al lavoro. Ma di contro a questi oneri non potrebbe trascurarsi di computare un incremento sulle entrate attuali che se questo non si può più valutare in 24 o 30 milioni all'anno come fu fatto nel periodo prospero della finanza, non è però lecito negare, sol perchè le entrate sono rimaste al disotto delle previsioni (dando tuttavia un costante maggior prodotto di un esercizio sull'altro), qualsiasi incremento; per cui, tutto considerato, può dirsi modesta la previsione basata su di un miglioramento appena di 10 milioni. L'onorevole ministro a confermare il suo asserto riprende in esame l'andamento dei cespiti principali e dimostra come la somma di 10 milioni risulti dagli incrementi parziali che si possono attendere nelle tasse sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, nelle dogane, nei tabacchi, nelle poste e nei prodotti ferroviari.

Parlando delle dogane prende occasione di mettere in rilievo il miglioramento verificatosi nell'ultimo anno nel commercio coll'estero, essendo scemata l'affluenza di manufatti esteri mentre anche l'esportazione specialmente dei vini e delle sete accenna ad un promettente risveglio.

Nell'aumento di 10 milioni non sono comprese le tasse sugli affari, e l'onorevole ministro, senza calcolare l'aumento su questo cespite, spende alcune parole per dimostrare che il maggiore regresso nella massa non è decadenza nell'organismo del cespite, ma un ritorno verso le condizioni normali rimaste alterate sopratutto dal fatto economico eccezionale del forte ribasso convenuto nel giro di appena tre anni dal 1884-85 al 1886-87 per la ben nota causa dell'industria edilizia sviluppatasi con febbrile ardore e della crisi che ne seguì.

Il monopolio degli olii minerali.

Colla proposta di avocare allo Stato l'importazione e la vendita degli olii minerali atti alla illuminazione contando su di un annuo incremento nelle entrate di 10,000,000, i disavanzi del decennio posteriore al 1893-1894 si riducono a minime proporzioni. Ma a debellare le ultime traccie del disavanzo e a dare maggiore elasticità al bilancio occorrono altri provvedimenti. L'onorevole ministro dimostra quindi i vantaggi che porterebbe l'avocazione allo Stato dell'importazione e vendita degli olii minerali atti alla illuminazione già annunziata nella relazione al R. che precede il decreto di scioglimento della precedente legislazione.

Accenna al dualismo fra gli importatori di olii minerali in cassetta e gli importatori di olii minerali in massa, e rammentando l'obbligo del Governo di presentare due mesi prima del 30 giugno 1893 un disegno di legge per conciliare gli interessi degli uni e degli altri, espone il risultato degli studi fatti dalla amministrazione secondo i quali ogni provvedimento inteso a comporre il dissidio avrebbe per effetto di instituire un monopolio privato, che tornerebbe a vantaggio delle poche Ditte che importano il petrolio in cassette o delle due o tre Ditte che lo importano in massa. L'avocazione allo Stato invece garantirebbe i compratori dalle frodi e dai pericoli d'infortuni e potrebbe dare un prodotto lordo di oltre 65,000,000, che, sotto deduzione delle spese di acquisto e di altre, nonchè delle attuali riscossioni per dazi doganali e di consumo, lascierebbe un utile netto non minore di 13 milioni, senza tortare le industrie esistenti, che attendano alla produzione ed alla raffinazione degli olii minerali.

Tassa sugli alcools e monopolio di Stato.

L'onorevole ministro tiene infine parola di un altro provvedimento riguardante la tassa sugli spiriti. Rileva che la depressione, incominciata nel 1888 e continuata con lieve miglioramento negli ultimi tempi, oltrocchè dalle cause a tutti note dell'improvviso aumento di tariffa, dall'abbondanza della produzione vinicola e dall'instabilità della legislazione, dipendo pure da un'altra causa, forse non bene conosciuta, cioè dal congegno fiscale della tassa di vendita, riuscito grandemente invisa e in molti casi intollerabile.

Esprime perciò la credenza che la difesa migliore per la finanza possa trovarsi nella risoluzione perfetta del problema relativo all'igiene degli spiriti mediante la istituzione di un monopolio di Stato.

Rilevato il fatto poco importante della deficienza di iniziativa privata per utilizzare le ingenti quantità di vinaccie date dall'abbondanza della contra produzione vinicola e alle quantità pur rilevanti di vini scadenti che potrebbero con vantaggio essere ceduti alla industria alcoolica, passa in breve rassegna i monopoli esistenti o proposti in altri Stati e specialmente quello della Svizzera, che diede a quel paese risultati soddisfacenti; ma conclude che dall'esame dei sistemi di monopolio finora attuati o proposti ritiene ozioso il tentare l'adattamento di qualcuno di essi all'Italia. Farà dopo perciò ricorrere ad una forma nuova e studiare un sistema che, tenendo per quanto sia possibile leggeri all'industria e al commercio i vincoli fiscali, riesca simultaneamente agli scopi finanziario, economico ed igienico, al cui conseguimento urge provvedere. La ideata riforma senza inasprire i tributi apporterebbe non lieve beneficio all'industria, risolverebbe in modo perfetto la questione igienica e darebbe alla finanza un reddito netto di più di 12 milioni oltre il reddito attuale.

Il problema dell'emissione. La questione monetaria.

Esaminata la parte finanziaria, l'onorevole ministro dichiara che avrebbe l'obbligo di occuparsi di due gravi argomenti: l'uno relativo al problema dell'emissione, l'altro alla questione monetaria. Per ragioni che li ad intendersi si astiene dal parlare dal primo argomento, riservato a prossima ed ampia discussione.

Rispetto alla questione monetaria, l'onorevole ministro promette che essa abbraccia interessi generali e interessi d'ordine interno.

Quanto agli interessi generali, ricorda che la Conferenza di Bruxelles, indetta allo scopo di esaminare se e quali fatti internazionali potessero concretarsi per prevenire un maggior rinvilimento dell'argento, non avendo potuto giungere ad un accordo, si prorogò al 20 maggio prossimo approvando un ordine del giorno presentato dal delegato italiano esprimente fiducia che nel frattempo sia possibile trovare una soluzione conveniente per tutti.

Quanto poi alla questione particolare dell'esodo dei nostri spezzati d'argento, promesso che occorrerebbe ritoccare la convenzione monetaria, al che non può considerarsi propizio il momento, soggiunge che per i provvedimenti presi dal Governo le più gravi difficoltà della circolazione minuta sono state temperate, come la prova la diminuzione dei lamenti, ed esprime la speranza che apprederanno ad utile risultato le pratiche avviate a far entrare nella circolazione una più larga vena di spezzati d'argento.

Conclusione.

L'onorevole ministro, chiesta venia del lungo discorso, esprime la convinzione di avere offerto tutti i mezzi per provocare dal Parlamento un ampio dibattito sulla nostra finanza in modo da non esserci d'uopo di ulteriori discussioni. E termina dichiarando che pareggiati i due bilanci 1892-93 e 1893-94, non si potrà tornare indietro e rimarrà nei posteriori esercizi il disavanzo, più forte si farà sentire il bisogno delle economie e più necessario si manifesteranno le riforme organiche, la più energica delle quali dovrà essere la resistenza ad ulteriori domande di spese. (*Approvazioni*)

Levasi la seduta alle 6,5 pom.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

L'esposizione finanziaria di Grimaldi
L'on. Crispi ed il Ministero.

11, *ore* 8,40 pom.

La seduta della Camera fu dedicata interamente all'esposizione finanziaria, detta dal ministro Grimaldi. I deputati, come già vi dissi, erano poco numerosi, specialmente in principio di seduta, ma verso la fine l'aula era alquanto più popolata.

L'on. Grimaldi parlò oltre tre ore con brevissimo riposo verso la metà. Il ministro leggeva rapidissimo. La Camera fu quasi sempre attenta, nonostante la lunghezza del documento. La maggiore attenzione fu nei punti relativi alle pensioni, al monopolio dei petroli e degli alcools. Alla fine vi furono segni d'approvazione. La seduta passò senza incidenti.

— L'on. Crispi anche oggi rimase in casa sua, ma è molto migliorato in salute. Oggi, discorrendo con gli amici che lo visitarono, dichiarò inesistenti tutte le dicerie di suoi accordi con questo o quel personaggio d'opposizione per un'azione parlamentare contro il Ministero. Anzi accennò al suo desiderio di tenersi estraneo agli avvenimenti a meno che gli avvenimenti rendano necessario il suo intervento.

Commenti all'esposizione finanziaria.

11, *ore* 11,50 *pom.*

Il *Diritto* dice: « Fecero ottima impressione alla parte più liberale della Camera le dichiarazioni della esposizione finanziaria relative alla riforma del sistema tributario. » La *Tribuna* dice: « L'esposizione risponde alle esigenze del tempo e della finanza. »

Soggiunge: « Nelle previsioni è evidente lo studio non solo della sincerità ma quello altresì della serenità. Non vi si dissimulano gli oneri maggiori, che devono venire ad aggravare il bilancio ancora per parecchi esercizi in forza degli impegni precedenti e si osserva la massima parsimonia nella previsione di maggiori entrate, del cui incremento naturale si era fino a pochi anni or sono stranamente abusato.

« Grimaldi sarà sembrato a molti troppo timido quando ha accennato alla riforma tributaria, ma non potrebbe forse chiedere a un ministro del tesoro che esso consenta di compromettere alcuno dei cespiti attuali d'entrata quando ancora pesa sul capo la minaccia del disavanzo. Dove Grimaldi si manifestò innovatore coraggioso e radicale è dove accenna al monopolio degli spiriti, riforma di grande portata, per la quale abbiamo in più occasioni manifestato le nostre simpatie. Ma questa via non potremmo abbastanza incoraggiarlo. » Anche sull'argomento delle pensioni la *Tribuna* crede che il ministro finirà per vincere le opposizioni, poichè il progetto assicura di poter rimediare al disavanzo.

Le spese militari nel bilancio.

Il progetto per gli avanzamenti nell'esercito e matrimoni degli ufficiali.

11, *ore* 7,15 *pom.*

L'*Esercito* dice che il ministro Pelloux presenterà quanto prima un progetto di spese militari straordinario annunciate nel bilancio di previsione, per mantenendo la cifra complessiva in 246 milioni. Si assicura che, tenuto conto delle economie fatte e di quelle in corso, la somma disponibile, dedotte le somme già previste, salirebbe a circa dieci milioni, i quali si impiegherebbero in armi portatili per opere di difesa e per la proporzione normale della mobilitazione.

— I lavori del Senato saranno iniziati subito dopo la discussione dei bilanci con un progetto per gli avanzamenti nell'esercito. L'Ufficio centrale del Senato contrappone al progetto ministeriale un controprogetto, in cui sono concretati alcuni emendamenti con poco divario dal concetto del ministro.

— Il ministro della guerra avrebbe già condotto a termine lo studio per formulare un disegno di legge sui matrimoni dei militari. Criterio fondamentale sarebbe diminuire la rendita oggi richiesta dai diversi gradi con prescrizioni intese ad impedire la costituzione di doti simulate.

La convocazione del Senato.

11, *ore* 2 *pom.*

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per venerdì 17 corr., col seguente ordine del giorno:

1° Sorteggio degli Uffici;

2° Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93;

3° Spesa straordinaria di L. 200,000 per la ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi di Castel Capuano in Napoli;

4° Modificazioni al titolo III della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, Allegato F;

5° Avanzamento nel regio esercito.

L'ultima di Bonghi!
De Zerbi — Niuno è scomparso.
Varie.

11, *ore* 11 *pom.*

Desta penosa impressione la lettera di Bonghi pubblicata dal *Matin*. È veramente deplorevole la passione partigiana che conduce un uomo cosiffatto sino a vituperare e calunniare il proprio paese all'estero, dimenticando gli elementari doveri di qualunque cittadino di buon senso. Ma ormai anche all'estero è notorio quanto il Bonghi non sia amico nè di Pistoue, nè della verità.

(Quello che abbiamo detto anche noi! Un uomo di buon senso non va col cembalo in colombaia, come fa il Bonghi, anche fuori del suo paese. Ma almeno andasse a dire delle verità; *transeat!* La verità ha diritto di prelazione su qualunque altro interesse. Ma contar panzane!?.... e in quella forma!.....)

— Stamane Antonietta Lupi, amante del Cucinotello, venne prosciolta da ogni imputazione. Erano ad attenderla alla porta del carcere i figli e gli amici.

— Il Ministero dell'interno ha mandato altre dodici guardie di pubblica sicurezza alla Maddalena. Avranno a loro disposizione una barca a vapore. Saranno incaricate di vigilare sulle fortezze dell'arcipelago della Maddalena e su quella delle coste sarde.

— De Zerbi oggi era molto meglio in salute.

— Si smentisce l'allontanamento da Roma di un deputato perchè interessato nelle cose della Banca Romana. Egli sarebbe invece da qualche giorno ritirato in casa perchè indisposto.

— Si smentisce pure la notizia che Verdi sia stato nominato marchese di Busseto.

Le Convenzioni marittime.
Il senatore Cordova
dinanzi la Commissione d'inchiesta dell'Alta Corte.

11, *ore* 11,50 *pom.*

Secondo informazioni della *Tribuna*, non è improbabile che i deputati liguri e veneti propongano la semplice proroga delle Convenzioni marittime attuali per dare tempo di compiere ulteriori studi onde ottenere maggiori ugerolezze. I deputati liguri sarebbero malcontenti, specialmente [illegible] se si sarebbero concentrati a Napoli molti servizi spettanti alla sede di Genova. Si parla poi della costituzione in Genova di una nuova Società di navigazione con materiale nuovo, la quale proporrebbe un ribasso maggiore della Navigazione Generale.

— Oggi la Commissione d'istruzione dell'Alta Corte del Senato, composta dei senatori Ghiglieri, Auriti, Canonico, Pagano, Bonasi, Mezzacapo e Massabiglia, sottopose a un primo interrogatorio il senatore Cordova per la nota querela sporta da Zuccaro.

All'interrogatorio assistava anche il procuratore generale Bartoli come Pubblico Ministero dell'Alta Corte. Cordova confessò di aver preparato per suo uso privato alcuni appunti sulla quistione di Zuccaro-Florestà, mentre il Senato stava discutendo la convalidazione di questo nuovo senatore. Soggiunse d'aver passati gli appunti al direttore del giornale *La Battaglia* che insistentemente ne lo pregava. Alla sera uscì in quel giornale un articolo contro lo Zuccaro scritto sulla traccia di quegli appunti, ma l'articolo non è suo. La Commissione decise di interrogare domani l'ex-direttore della *Battaglia*, signor Colaclto.

L'andamento del Credito Fondiario.

11, *ore* 10,50 *pom.*

Il Consiglio del Credito Fondiario nella sua riunione d'oggi ammise 25 domande di mutuo per la somma complessiva di L. 1,212,500. Il direttore Gualerzi presentò la relazione nella quale rileva il buon risultato dell'azienda, annunziando l'aumento degli utili per il 1893.

Il relatore accennò al nuovo progetto pel quale assumerebbe il servizio dei prestiti dei Comuni, delle Provincie e dei Consorzi.

A proposito della emissione di cartelle, il relatore fece osservare come debba essere prossima, poichè l'Istituto ha già fatto anticipi e preso impegni per buona parte del suo capitale. E prendendo argomento dalla regolarità con cui, nonostante i tempi difficili, procede il pagamento delle semestralità dovute dai mutuatarii, espresse la sua fiducia nella buona riuscita dell'emissione.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di convocare l'assemblea generale il 24 marzo per l'approvazione del bilancio e l'erogazione degli utili e il rinnovamento delle cariche sociali.

Il Congresso degli studenti.

La votazione di varii ordini del giorno.
Gli studenti socialisti.

11, *ore* 8,15 *pom.*

Il Congresso degli studenti approvò oggi un ordine del giorno in cui si propone: 1° che siano stabilite norme fisse ed eque per l'iscrizione nelle Università italiane degli studenti italiani soggetti all'Austria provenienti da Università straniere, affinchè evitino indugi o difficoltà che recano danno agli studi; 2° Reciprocità nel riconoscimento delle lauree e degli esami in tutte le Facoltà consegniti negli Istituti superiori d'Italia e Austria-Ungheria per gli studenti italiani non regnicoli; 3° Si fanno voti che, per ragioni di giustizia e applicazione leale dell'eguaglianza di diritti fra le nazionalità nello Stato vicino, siano per gl'italiani d'oltre il presente confine politico rispettati tutti i loro diritti nazionali, e quindi quanto prima sia istituita in Trieste una Università italiana in esecuzione al deliberato del Consiglio comunale di Trieste.

Vengono indi approvati un ordine del giorno per la soppressione della Scuola militare di modicina ed un altro ordine del giorno per accordare agli studenti riduzioni ferroviarie.

Si fece voto favorevole ad una Cassa nazionale per gli studenti bisognosi.

Infine fu scelta Torino a sede del prossimo terzo Congresso universitario.

— Stamane adunossi pure un gruppo di studenti socialisti, i quali votarono un ordine del giorno per la propaganda degli studi socialisti presso le varie Università.

LA CRISI DEL LAVORO

Ancora degli operai metallurgici.

Giorni sono ci siamo occupati in questa colonna di un *Memoriale* che gli operai metallurgici indirizzarono al Governo. Ora, a proposito delle nostre modeste osservazioni, la Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuta la seguente lettera:

Preg.mo Signor Direttore,

Non per iniziare una polemica, ma per valersi del diritto naturale di difesa che tutti hanno, debbiamo rispondere ad alcuni appunti che l'egregio signor *f. s.* ci ha fatti in questa Gazzetta nel numero di sabato scorso nel suo articolo sulla crisi metallurgica. Ci duole che egli, che in parte accetta e difende le nostre domande, cosa di cui cordialmente lo ringraziamo, ci faccia quasi una colpa di aver reclamato contro le economie del Governo. Ci recati il signor *f. s.* ma noi crediamo che anche fra le economie, che in generale sono buonissima cosa, ve ne siano delle utili e delle nocive. Se un padrone di casa, a mo' d'esempio, lasciasse imputridire per avarizia una trave od in seguito a ciò venisse a cadere un soffitto, nessuno stimerebbe la sua una economia bene intesa.

La parsimonia delle Amministrazioni ferroviarie nel provvedere i vagoni (cosa di cui ad ogni momento il pubblico si lamenta) produce al commercio e ad esse stesse un danno maggiore del passeggero vantaggio che può produrre la loro economia. Lo Stato può e deve risparmiare nelle spese inutili, nei servizi improduttivi non su coloro che lavorando producono, volere o no, ciò che costituisce la ricchezza della nazione. Ma tutte le ragioni il signor *f. s.* di affermare che si deve produrre solo in quanto il consumo lo esige, solo noi possiamo aggiungere che ora ciò non avviene e che la causa dell'odierna crisi industriale è l'esuberanza della produzione. E per smaltire questa produzione esuberante che ingombra i magazzini senza trovare compratori qual è la via più semplice? Aumentare il consumo; cosa che non si otterrà se non rendendo migliori le condizioni della classe più numerosa di compratori, cioè degli operai.

Ed è sempre per questa ragione che noi chiediamo anche le otto ore. In difesa delle quali noi potremmo rispondere agli appunti fattici, citando l'esempio di altri Stati (come l'Australia), che le hanno adottate e che se ne trovano bene; tuttavia volentieri ammettiamo che la legislazione del lavoro per essere efficace deve essere internazionale; ma in tal caso nulla si oppone a che il Governo italiano, se vuol realmente fare gli interessi delle classi lavoratrici (e farebbe in questo caso anche quelli della nazione), prenda l'iniziativa per venire ad un accordo cogli altri Stati europei rispetto a queste leggi sul lavoro, che gli operai di tutta Europa reclamano, e di cui moltissimi uomini eminenti ed in parte la stessa Conferenza di Berlino iniziata alcuni anni or sono dall'imperatore di Germania riconoscono l'utilità.

Del resto noi siamo profondamente persuasi che in uno Stato e in una città dove gli operai languono di miseria o debbono emigrare in cerca di lavoro portando altrove la loro attività, nè il commercio nè l'industria possano prosperare. I negozianti falliscono, le officine si chiudono quando un disagio od una povertà generale pesa sulla nazione. Perciò tutelando gli interessi dei nostri compagni noi crediamo di fare anche l'interesse dell'intera cittadinanza e, cosa che ci conforta, lo credono pure le numerose persone non appartenenti alla classe operaia, specialmente gli industriali che vollero venirci in aiuto col loro appoggio materiale e morale.

Ringraziandola, onorevole Direttore, della cortese ospitalità concedutaci nelle colonne del suo pregiato giornale, con distinta stima la salutiamo.

Torino, dalla sede della Camera del lavoro, 11 febbraio 1893.

Il Comitato permanente per gl'interessi degli operai metallurgici.

Ben inteso, noi faremo della polemica. Perchè, se questo fosse il nostro scopo, dovremmo subito rallegrarci di aver indotto il *Comitato permanente degli operai metallurgici* a spiegare meglio il più arrischiato dei suoi concetti, anzi il più avverso alla stessa sua causa. Infatti a pag. 4 del *Memoriale* si legge testualmente:

« Principale motivo di questo straordinario numero di operai disoccupati sono le continue economie che il Governo intende fare e che quasi tutte ridondano a totale danno delle classi lavoratrici, nonchè al commercio in generale. »

Potevamo noi menar buone queste affermazioni? No, perchè la storia di tutti i popoli c'ins

guale di questa « crisi dell'abbondanza »? Aumentare il consumo; la qual cosa — secondo la lettera che precede — non si otterrà se non rendendo migliori le condizioni della classe più numerosa di compratori, cioè degli operai.

Francamente: se le condizioni della classe lavoratrice si potessero migliorare dall'oggi al domani, con quattro tratti di penna, quale Governo esisterebbe?

La panacea della crisi dovrebbe essere la giornata delle otto ore. Il *Comitato permanente degli operai metallurgici* cita in proposito l'esempio dell'Australia. Ma sa esso la ragione intima di questo caso isolato? Tutti gli interessi delle colonie australiane si concentrano a Londra. Banche, Case di commercio, Società di navigazione, tutti insomma gli stabilimenti australiani hanno la loro sede a Londra; ed è da Londra che Melbourne, Sydney e le altre città dell'Australia aspettano quotidianamente la parola d'ordine.

Abbiamo sott'occhio le belle lettere sull'Australia pubblicate dall'avv. Ferdinando Gagliardi, e in una di esse leggiamo: « Tale è questo concentramento che io credo di non lieve danno economico alle colonie, poichè il mercato di Londra esercita su di esse il più incontrastato monopolio e impone loro le proprie condizioni. » Ora — vedete combinazione! — lo Stato europeo che è più interessato a far adottare la giornata legale di otto ore dagli altri Stati è l'Inghilterra: a parità di tempo gli operai inglesi compiono una maggior quantità di lavoro degli operai degli altri Stati; e se poi questi lavorano meno di quelli, sempre minore diventa il costo di produzione nella Gran Bretagna e più favorevoli riescono le condizioni dei prodotti britannici sui mercati esteri. Ma suggerite un po' a Salisbury o a Gladstone di mettersi alla testa di un'agitazione per introdurre nelle leggi internazionali la giornata di otto ore; essi vi risponderanno tosto che in tale materia non vogliono far getto della propria autonomia interna.

Dove proprio l'Italia muovere la prima pedina? Se a vincere la concorrenza della produzione straniera non basta nè la sobrietà dell'operaio italiano, nè la limitazione dei profitti degli intraprenditori, ma occorre anche l'artificiale protezione dei dazi di confine, come si può affermare che la coesistenza economica del paese andrebbe esente da danno qualora si addivenisse alla limitazione delle ore di lavoro? Non ne durerebbe tosto un aumento nei prezzi dei prodotti, e quindi una minore capacità a resistere nella lotta di concorrenza?....

Lavori parlamentari

La nuova legge per il riordinamento del Genio civile.

La Sotto-Commissione del bilancio dei lavori pubblici, che esamina il progetto di legge per il riordinamento del Genio civile, presentato dal ministro Genala, vi si è dichiarata, in massima, favorevole.

Le linee generali di detto progetto sono le seguenti:

A scopo di decentramento vengono istituiti sei superiori compartimentali d'ispezione, diretti da un ispettore del Genio civile.

Questo ispettore sbrigherà gli affari di cinque o sei provincie, coll'autorizzazione anche di approvare i progetti non superiori alle 25,000 lire (ora questa facoltà è limitata a L. 9.00) e di sostituire il proprio voto a quello del Consiglio superiore dei lavori pubblici per i progetti il cui importo complessivo sta fra 25,000 e 200,000 lire.

Per rendere più spedita l'amministrazione, il ministro ha pensato di ridurre l'organico. Col nuovo ordinamento si scenderà di 117 posti il numero dei funzionari del personale superiore e di 300 quello del personale subalterno.

Affine di far con più sollecitudine avanzare i vari impiegati, si è distribuito il numero dei posti nei vari gradi e nelle varie classi, di maniera che nessuno il quale sia meritevole di promozione abbia a fermarsi più di cinque anni nei vari gradi inferiori e più di nove nei gradi più elevati cui ha diritto di aspirare.

Inoltre è fatto largo posto alle promozioni a scelta, eliminandosi così gli elementi meno adatti e dando modo a chi veramente se lo merita di avanzare più rapidamente.

Gli aiutanti di prima classe che hanno diploma di ingegnere passano ora per un decimo ingegneri di terza classe. Secondo la nuova legge, gli aiutanti di ogni classe potranno passare ingegneri di terza classe, purchè si sottopongano ad esame.

La legge va applicata entro tre mesi dalla sua promulgazione.

Una Commissione composta di cinque membri esaminerà le proposte di collocamento a riposo. Coloro che saranno designati e che non hanno ragionati, alla scadenza dei tre mesi, i 25 anni di servizio, acquisteranno titolo a conseguire una pensione uguale alla metà del loro stipendio.

Con questi collocamenti a riposo si prevede un onere per le pensioni di L. 660,000 circa all'anno; ma d'altra parte vi è un risparmio di ben 1,200,000 lire l'anno sugli stipendi, onde si ha un guadagno netto immediato di L. 540,000 circa all'anno; di più l'onere per le pensioni andrà man mano cessando, per naturale stato di cose, e finirà per scomparire del tutto, mentre invece l'economia sarà duratura.

***

La Commissione ha formulato al ministro dei lavori pubblici vari quesiti. Essa chiede se mediante la nuova legge verranno soppressi alcuni uffici ufficiali provinciali — si preoccupa del passaggio delle tranvie all'ispettorato ferroviario — degli effetti finanziari del collocamento a riposo dei funzionari che non abbiano i 25 anni di servizio come se li avessero raggiunti — della facoltà che il Governo si riserba di cedere a Comuni o Provincie o Consorzi che ne facciano richiesta il personale del Genio civile per alcuni ed eccezione di opere eseguibile dallo Stato, ecc.

La risposta ai quesiti fattigli il Ministero la trasmetterà subito alla Commissione.

Un commissario per l'Esposizione di Chicago.

Il cav. Giuseppe Guatta fu nominato dal Governo fra i commissari italiani all'Esposizione di Chicago. Benonchè giorni sono venne data notizia delle sue dimissioni, accettate dal Comitato di Roma.

Qualche giornale di Venezia si fece eco della voce che tali dimissioni fossero originate dal dinieg opposto dalla Camera di commercio di Venezia ad una domanda del Comitato di Roma per un concorso pecuniario. A queste notizie andavano insieme alcuni commenti severi riguardanti il modo con cui sarebbero stati trattati i commercianti, gli industriali e gli artisti.

Ora il cav. Guatta ci telegrafa da Venezia in data 11, ore 1,30 pom.:

« Vogliate smentire le false voci divulgate, che potrebbero danneggiare il concorso degli italiani all'Esposizione di Chicago.

« Vi prego di pubblicare che io ho prescelto di rinunciare alla carica offertami dalla Commissione ordinatrice per poter rimanere agente e rappresentante ufficiale degli espositori e tutelarne più liberamente gli interessi.

« GIUSEPPE GUATTA. »

CAMERA FRANCESE.

L'interpellanza Hubbard sul messaggio della Repubblica al Papa.

L'interpellanza Laydet.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore* 3,35 *pom.* — Il *presidente* annunzia l'interpellanza del deputato Hubbard circa l'invio a Roma di un messaggio del presidente della Repubblica con vasi di Sèvres da presentare in omaggio al Papa in occasione del giubileo.

Poci (a Destra e al Centro): — A un mese!

Si alza il ministro *Develle*. *(Attenzione)* Premesso che molte altre nazioni d'Europa, e persino il sultano, *(Ilarità)* manderanno un messaggio consimile, dichiara che il Governo della Repubblica credette doveroso di fare altrettanto. *(Benissimo! a Destra)* La Camera giudichi liberamente la condotta del Ministero. Conclude chiedendo il rinvio dell'interpellanza. *(Lunghi applausi a Destra e al Centro)*

Hubbard insiste fra vivi rumori dicendo che la discussione della sua interpellanza permetterebbe al Governo di fornire spiegazioni sull'attitudine del partito ai nuovi aderenti alla repubblica.

La Camera delibera a grande maggioranza il rinvio *sine die* dell'interpellanza Hubbard.

***

Come sapete, ieri sera l'Estrema Sinistra ha tenuta, prima della tornata della Camera, un'adunanza. A codesta seduta assistevano anche deputati di colore meno accentuato, non facenti parte del gruppo estremo. Leydet vi espresse l'intenzione di presentare una domanda di interpellanza sulla politica generale del Governo e chiese l'avviso dei colleghi.

Seguì una discussione e si conclusse ammettendo la necessità di tale interpellanza. Questa non sarà precisamente diretta contro il Ministero. Essa avrà per oggetto di accertare se esiste una maggioranza di concentrazione repubblicana o se si può formare, in seguito al discorso di Carnaignac, una maggioranza formata di un certo numero di repubblicani e di membri della Destra costituzionale.

Si dice che l'on. Leydet svolgerà questa interpellanza probabilmente lunedì o giovedì.

L'interpellanza sulla politica generale in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il gruppo parlamentare degli studi, composto di repubblicani delle varie gradazioni, al pronunziò in favore di un'interpellanza sulla politica generale del Governo; ma, onde evitare la divisione dei repubblicani, ricusò di unirla a quella che Hubbard si propone di svolgere sull'invio del delegato francese a Roma in occasione del giubileo del Papa. Il gruppo degli studi chiederà lunedì, ovvero giovedì, la discussione della interpellanza sulla politica generale del Governo.

Vandalismi del fanatismo maomettano.

L'« Home Rule ».

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Secondo notizie ricevute dalla Legazione degli Stati Uniti, emancipati fanatici incendiarono il Collegio delle figlie a Marsovan. »

— Lo *Standard* dice che l'*Home Rule* si approverà probabilmente in prima lettura senza scrutinio.

La risposta al discorso della Corona inglese.

L'immigrazione degl'indigenti in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — *Camera dei Comuni*. — Continua la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Lowther svolge un emendamento chiedente una legge per restringere l'immigrazione degl'indigenti. Insiste specialmente sulla questione sanitaria.

Gladstone dichiara necessaria un'inchiesta per stabilire i fatti avanti di proporre una legislazione sull'immigrazione degl'indigenti. Combatte perciò l'emendamento Lowther; però quanto all'immigrazione dei fanciulli italiani crede esistano fatti tali da giustificare restrizioni, ma un provvedimento in proposito non rifletterebbe la questione generale degl'immigranti indigenti.

L'emendamento Lowter è respinto con 291 voti contro 119, indi approvasi l'indirizzo di risposta.

Il trattato commerciale russo-tedesco.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Contrariamente alle notizie d'un giornale, assicurasi da buona fonte che la proposta della Germania relativamente al trattato di commercio russo-tedesco trovasi ancora allo stato iniziale, nè finora futtora comunicato al Gabinetto russo.

Giornalismo triestino.

Commemorazione goldoniana.

Trieste, 9 febbraio.

(X.) — Dopo 28 anni di esistenza è morto il giornale *Il Cittadino*, che ebbe un periodo brillante, ma non fu sempre coerente in quanto ad opinioni politiche. Militò per più anni nel campo liberale nazionale, poi passò in quello governativo, per mantenendosi difensore della nazionalità italiana. Da allora incominciò il periodo della decadenza, perdette amici ed abbonati, e di conseguenza perdette anche la considerazione. Morto l'Antonax, fondatore del giornale, un gruppo di patrioti tentò d'infondergli nuova vita, facendone un organo del partito liberale avanzato, ma il tentativo non riuscì, malgrado tutta la buona volontà degli ispiratori e dei nuovi redattori.

Anche le tristi condizioni della città, che non sopporta tanti giornali, le repressioni, i numerosi sequestri e le molte influirono per la loro parte, mentrechè i migliori forzi redazionali si fusero con quelli dell'*Indipendente*, e il *Cittadino* chiuse gli occhi all'eterno sonno.

***

Anche la nostra Trieste, al pari di altre città italiane, commemorò in forma solenne al teatro Filodrammatico il centenario goldoniano. Teatro affollatissimo. Bello ed efficace il discorso commemorativo dell'autore Ettore Dominici; arguto e brillante lo scherzo d'occasione *Goldoni a Chiozza* del signor Giulio Piazza, redattore del *Piccolo*, ed accurata la recitazione della briosa commedia *La burrasca chioggiotta*. All'attacco del sipario tutti gli artisti si trovavano attorno al busto di Goldoni, che venne incoronato di lauro fra le acclamazioni del pubblico.

Socialisti belgi condannati.

GAND (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Otto socialisti furono condannati a pene variant da 18 mesi a 15 giorni di carcere per i disordini accaduti a Gand or fanno due mesi.

Un nuovo sciopero in Germania.

BRUHL (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Duemila operai delle miniere di carbon fossile appartenenti allo Stato si sono posti in sciopero. Finora non vi fu nessun disordine.

Nel regno della donna

Un Congresso di donne.

Il Comitato pel ramo femminile della Mostra di Chicago ha diramato invito a tutte le donne d'Europa perchè prendano parte al Congresso che sarà inaugurato a Chicago il 15 maggio del corrente anno.

In questo Congresso o serie di conferenze ogni donna potrà trattare le questioni vitali per il suo sesso, esporre le proprie opinioni sulle grandi idee sociali e morali, sulle condizioni della razza umana, delle sue lotte per la vita, delle sue speranze; ma tutto ciò andrà trattato da queste signore non in una forma oggettiva, scientifica e pedante, bensì soggettivamente, cioè riferendosi alla parte che la donna ha in questo vario forme della vita.

Lo stesso invito diramato sollecita pure le varie Società femminili a mandare il più presto possibile il nome delle donne che prenderanno parte alle conferenze, i soggetti che esse svolgeranno, affinchè possa venire stabilito l'ordine delle varie sedute, pensano in tempo e con criterio formarsi le varie Commissioni relatrici e il Congresso si svolga colla serietà e dignità che richiede uno scopo così nobile ed elevato.

Vi ho riferito questi particolari prima per adempire all'incarico avuto, poi perchè spero che da Torino colta e gentile, da Torino, dove nei molti Istituti, nelle numerose Opere della carità, si concede tanta parte alle donne, queste rispondano all'invito e la nostra città abbia gloria da quella gara dell'ingegno femminile.

***

Tra le donne che hanno accettato l'invito di miss May Sewall, presidentessa del Comitato organizzatore del Congresso, è la signora Fanny Zampini Salazar, colta e infaticabile scrittrice napolitana. Essa ha in animo di trattare il tema: « La Donna nella Nuova Italia. »

E perchè il suo discorso riesca una vivace pittura di quello che è realmente la donna italiana ai nostri giorni, la Zampini si propone di conoscere personalmente tutte le donne che colla loro intelligenza si sono acquistato un posto nel campo della letteratura, dell'arte, della scienza; essa vuole vedere col proprii occhi quanto le sue sorelle hanno compiuto nelle varie istituzioni affidate alla loro tutela. Chi ha letto gli scritti di questa gentile signora, chi ne conosce l'ingegno, la finezza e le doti del cuore, è persuaso che l'argomento, di nobilissima scelta, sarà trattato nobilmente e farà onore al nostro sesso e alla donna che è incaricata di rappresentarci.

***

Il premio Milli ad Ada Negri.

« Il Consiglio comunale di Firenze in seduta segreta, udita una bellissima relazione redatta dal professore Del Lungo, conferiva l'assegno annuo dell'istituzione *Giannina Milli* alla poetessa lombarda Ada Negri. »

Così diceva la nostra Gazzetta nel numero di mercoledì, e quante donne per un senso di benintesa solidarietà godono dei trionfi delle loro sorelle hanno esultato di questa scelta che riconosce i meriti di una fra le nostre più forti intelligenze femminili moderne.

Fu in Firenze, nel 1864, che per pubblica sottoscrizione si raccolsero i fondi necessari ad una istituzione « che avesse per iscopo di onorare con provento vitalizio una illustre donna italiana, o di favorire la coltura e lo studio delle lettere e delle scienze in qualche giovinetta di non ordinarie speranze ».

La pensione, di cui fu concessa l'amministrazione al Comune di Firenze, venne subito assegnata alla celebre improvvisatrice Giannina Milli, e anzi ebbe appunto il nome di *Pensione Giannina Milli*.

Mancata ai vivi questa donna, che ai suoi tempi aveva entusiasmato i pubblici delle città italiane colla sua facile vena estemporanea, fu interrogata l'Accademia dei Lincei, la quale, per mezzo appunto del prof. Isidoro Del Lungo, riconosceva che nell'Ada Negri si riscontrano precisamente le qualità necessarie per attribuirle la pensione.

Questa giovane donna, alla quale oggi si rivolgono lieti e commossi gli sguardi della femminilità italiana, vivera modesta in un paese di Lombardia, a Motta-Visconti, esercitandovi la faticosa e santa missione di maestra comunale.

Un'altra donna intelligente, Sofia Albini-Bisi, ebbe campo di conoscerla, ne intuì l'alto ingegno, il nobile cuore, e la fece conoscere sui giornali di Milano.

L'Ada Negri acquistò subito le simpatie del pubblico colto ed intelligente. Il Ministero della pubblica istruzione le diede un posto alla Scuola magistrale *Gaetana Agnesi*; e così la giovane poetessa ebbe modo di meglio coltivare le sue attitudini.

La poesia di Ada Negri differisce da quella delle nostre poetesse contemporanee, come Annie Vivanti, la Contessa Lara, perchè queste donne, nel senso più sentimentale della parola, cantano l'amore, mentre, invece, la poetessa lombarda s'ispira ad una musa maschia si nell'intimo sentimento, ma virile nel concetto.

Il suo volume *Fatalità* contiene liriche che fermano taluno a desiderare per la forma, ma mostrano una robustezza di pensiero, una dolorosa ma non conosciuta della vita ammiravoli in una così giovane donna.

E questa tendenza del suo spirito a studiare i lati meno lieti della vita le fu prediligere le classi diseredate; essa ne conosce le miserie, i bisogni, le aspirazioni, e le dipinge con vivacità di colorito, con sentimento di donna di cuore.

La questione sociale, questo grande problema dietro cui si affaticano tanti uomini d'ingegno, ha in questa fanciulla il suo poeta.

In un giornale di Milano usciva ancora ultimamente una sua poesia: *Vittime del lavoro;* che è un malinconico ma eloquente commento agli infortuni degli operai.

Poche settimane fa nel banchetto offerto ai collaboratori dell'almanacco: *Giù le armi*, cosa, che ne era stata collaboratrice, fu posta a fianco di Edmondo De Amicis.

A giudicarla per il concorso alla pensione *Giannina Milli*, furono, oltre il professore Isidoro Del Lungo, anche Marco Tabarrini e Alessandro d'Ancona, accademici della Crusca, scrittori di scuola classica, i quali non hanno esitato a premiare questa giovine, sebbene essa abbia osato liberarsi dalle pastoie classiche e sociali.

***

Minuzie sociali.

Un cortese signore che si sottoscrive P. E. mi sottopone il seguente quesito:

« Un signore ha fatto la conoscenza di una signora maritata, ma non ne conosce il marito; porta però due biglietti da visita a casa di lei.

« Il marito interpreta questo atto come esprimente il desiderio di essere ammesso a far visita in casa, e per manifestare il suo gradimento, restituisce nella ventiquattr'ore il proprio biglietto a casa del signore.

« È corretto questo?

« Esprime veramente il piacere del marito? o doveva essere fatto in altro modo? »

Veramente, questa risposta, mio gentile signor E. F., glielo avrebbe data più esatta uno dei suoi amici; secondo me, l'atto del marito in questione è correttissimo; egli lo ha restituito in cortesia usata da lei alla sua famiglia, e anco in questi tempi di dilegnanti galanteria maschile ora il meno che quel marito potera fare per compensarla; ma egli non lo ha per questo autorizzato a frequentare la sua casa e, se giunge in tempo, la sconsiglio di presentarsi dalla signora in questione.

Lo scambio di biglietti non stabilisce altro che una conoscenza fatta; alla prima occasione si faccia presentare pure al marito, il quale, se lo troverà di suo gradimento, potrà farle istanza perchè sia continuata la loro relazione.

Una signora che si rispetti non invita un giovanotto in casa sua se prima non ne ha licenza dal marito, nè questi potrebbe accordargliela senza prima conoscere la persona.

Questo è il mio parere; qualcuno però mi ha detto che ho torto, che le mie idee sono ristrette, che la restituzione del biglietto ammette nel giovane il diritto alla visita.

Che vuole? Io trovo che nel far relazioni nuove è meglio procedere con lentezza ed essere certi di un completo gradimento prima di imporsi in una famiglia quasi sconosciuta.

In ogni modo io la garantisco per l'avvenire questi gradimenti, poichè l'atto suo, così raro ai nostri giorni, di portare le sua carte da visita ad una nuova conoscenza, la dipinge subito ai miei occhi fornito di quella cortesia che lo fa capace anche di quei piccoli sagrifici onde si compone la vita sociale.

MANTEA.

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

11, ore 9,50 pom.

L'ultimo *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Buschetti, maggiore generale comandante della brigata Alpi (57° e 58° fanteria), è collocato in disponibilità.

Arma di fanteria. — I maggiori Rossi, Zane, Guerra, Vizzardelli e Diegoli, addetti rispettivamente ai Distretti di Udine, Palermo, Teramo, Ravenna, Bologna; Musso, maggiore nel 58° regg., e Lavagnino, capitano ad Alessandria, sono collocati in posizione ausiliaria — De Baillon, tenente nei cacciatori d'Africa, è trasferito nella fanteria indigena ivi.

Rossi, maggiore nel 2° regg. bersaglieri, è trasferito a Frosinone — Valentini, capitano nel 12° id., viene applicato allo stato maggiore in Alessandria — Risone, capitano nell'82° regg., è trasferito al Distretto di Novara — Toselli, capitano applicato allo stato maggiore del Comando della Divisione militare di Alessandria, è trasferito al Distretto di Alessandria — Giorgetti, tenente nell'87° regg. ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale D'Oncieu de la Batie, è esonerato dalla detta carica.

Arma di artiglieria. — Pirnieri, tenente-colonnello addetto all'ispettorato generale d'artiglieria, è esonerato da tale carica e viene nominato comandante del 5° reggimento artiglieria — De Molli, Scudieri, Benelli, Zamponi, sottotenenti in aspettativa a Torino, sono comandati allo stato maggiore di detta arma coll'obbligo di frequentare in qualità di allievi la Scuola d'applicazione d'artiglieria.

Corpo sanitario. — Garrone, capitano presso l'Ospedale militare di Mondovì, è ammesso al secondo aumento annuale dello stipendio — Vigliardi, capitano in Africa, è trasferito al 14° regg. fant.

Corpo del Commissariato. — Cirrano, capitano commissario presso il II Corpo d'armata, è trasferito all'Ufficio delle revisioni delle contabilità.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Montani, maggiore medico, è collocato a riposo e nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali sono trasferiti come in appresso indicati: Ghio da Cuneo a Torino, Gravori da Genova a Cuneo, Battocchia da Pinerolo a Catanzaro, Miravalle da Mondovì ad Alessandria, Amodei da Cuneo a Napoli, Muratore da Mondovì a Novi, Nobili da Novara a Torino, Visalli da Treviso a Genova, Bacciotti da Torino a Pistoia, Fasoratto da Padova a Vercelli, Buffo da Torino ad Arezzo, Camara da Palermo a Novara, Cavalli da Lecce a Novara, Bonato da Genova a Massa, Perugia da Ancona a Genova.

Ufficiali di milizia mobile. — I seguenti ufficiali sono trasferiti come segue: Ferrero da Mondovì a Torino, Rustico da Torino a Firenze, Isnardi da Casale a Torino.

Milizia territoriale. — Rolla, dimorante a Genova, è nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria — Manaira, capitano contabile in ritiro a Torino, è nominato maggiore nella milizia territoriale ivi — Broglia, id. id. id. a Genova, è nominato id. id. a Voghera.

Impiegati civili. — Nicola, scrivano locale in aspettativa a Novara, è richiamato in servizio ivi — Delfino, scrivano locale a Venezia, è trasferito in Alessandria e lo scrivano Cecchi da Alessandria passa a Venezia — A Panera, assistente a Genova, viene accordato il secondo aumento sessennale sullo stipendio — A Guglielminotti, assistente a Roma, e Sandri e Mattino, id. id. ad Alessandria, e Rodini, id. a Genova, viene accordato l'aumento sessennale sullo stipendio.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostra lett., 11 febbraio) — (Ritardo) — **Stranezze dell'Esposizione.** — L'Esposizione Italo-Americana dà da lavorare anche ai Tribunali, dapoichè una diecina di cause a tutt'oggi vennero iniziate per varie ragioni o ad istanza sia dell'Impresa costruttrice, sia del Comitato esecutivo, sia di terzi. Naturalmente tutti pretendono d'aver ragione e i magistrati non avranno certo lieve lavoro per definir tutto secondo vera giustizia.

Fra le più importanti havvi quella dell'Impresa costruttrice Milani e Bertelli contro il Comitato esecutivo per un'indennità di L. 300,000 e quella del Comitato contro l'Impresa per l'indennità di L. 72,000 per ritardo nella consegna dei locali e cattiva costruzione.

Altra causa venne iniziata contro l'Impresa dal Comitato dell'Esposizione delle Missioni cattoliche, che diffidò le Compagnie d'assicurazione a non pagare l'importo dei premi per l'incendio del 6 gennaio sino a definizione della causa.

Insomma i festeggiamenti colombiani, oltrechè a vantaggio del commercio e dell'industria, si risolvono in una barca per gli avvocati e procuratori.

— **In onore di Verdi.** — A seguito del trionfale successo ottenuto dal *Falstaff*, è sorto a Genova un Comitato onde organizzare una grandiosa dimostrazione in omaggio al glorioso maestro, al suo ritorno in questa città che egli considera un seconda patria e ove abita buona parte dell'anno.

La dimostrazione riuscirà certo imponente, degna di Genova e dell'illustre uomo.

— **Passaggio di romei.** — È incominciato il passaggio dei pellegrini che si recano a Roma pel giubileo papale. Ieri ne giunsero numerose comitive dalla Spagna e dal Portogallo. Son tutti preti grandi, grossi, rubicondi, dalla faccia ridanciana, e sono accompagnati da signore, alcune delle quali belloccie ed eleganti.

Iersera fino ad ora tardissima bighellonavano per le vie della città come *touristes* qualunque tutto osservando, soffermandosi sulle porte delle birrerie e facendo grasse risate. È proprio vero che il portoghese è..... gaio signor!

Sul piroscafo *Duchessa di Genova* ieri giunsero una sessantina di pellegrini e monache uruguaiani e argentini con alla testa l'arcivescovo di Montevideo dottor Soler. Ripartirono però subito per Roma.

— **La sconvenienza d'un consigliere comunale.** — Fra i pochi clericali nero-fumo eletti a consiglieri comunali l'anno scorso havvi tal Corsanego-Merlo. Costui, membro attivissimo del Comitato dell'Esposizione delle Missioni cattoliche, venne testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Ora dal Papa venne scritto all'anticamera pontificia quale cameriere segreto di spada e cappa ed egli rimandò al Quirinale le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

L'atto sconvenientissimo ha indignato la cittadinanza.

CAGLIARI. — (Nostro lett., 9 febbraio) — **Un valente industriale.** — Ha prodotto qui ottima impressione la nomina ad ufficiale della Corona d'Italia dell'ingegnere Antonio Vivanet.

Intelligente industriale, egli fu tra i primi a portare fuori dell'isola nostra i prodotti delle sue vigne ubertosissime, migliorando con sapiente criterio la qualità e tipi dei vini.

Coscienza onesta, animo leale e pronto mai sempre a lenire i pubblici dolori e ad accorrere ove le calamità imperversano sulla povera isola nostra. E così la vedemmo cimentare la propria vita nella indimenticabile sciagura del ciclone del 1889 che gravi danni arrecò alle terre non solo ed alle abitazioni, ma alle vite pur anche del nostro Campidano quartese.

Consigliere della Società delle ferrovie italiane, di cui è grosso azionista, ha saputo apportare all'isola non piccolo vantaggio economico, sottraendo le linee sarde al monopolio di Società straniere.

BERGAMO. — (Nostro lett., 9 febbraio) — (Assenso) — **Un Corpo di pompieri volontari** per iniziativa dei signori Serafini padre e figli, ferraccioli, ecc. è formato nella scorsa primavera, non avendo il Municipio i pompieri civici, e dà a quest'ora buoni risultati. La cittadinanza perciò prese simpatia per quel Corpo di filantropi giovanotti, e da qualche tempo si va a gara nel far regali di oggetti d'ogni specie e valore, i quali servono per lotterie o pesche di beneficenza durante i balli a favore dei pompieri Torquato Tasso, chè questo è il nome da loro assunto. L'altra sera ai Givoli ebbero un ricco netto di L. 230; al pattinaggio Codali ricavarono L. 60 40 e già sono esposti in una vetrina altri molti oggetti per lotterie che avranno luogo in questi prossimi giorni. Si darà quindi fra poco una organizzazione regolare a tale Corpo, di cui si è occupato di proposito il regio commissario avv. Ruspaggiari.

— **La Camera di commercio**, dietro irremovibili dimissioni del cav. Ginoulhiac dalla carica di presidente, cui era stato eletto, ha conferito all'unanimità dei voti tale mandato al distinto industriale in cotone signor Albini Giovanni, il quale, accettando, assumse la direzione fin dall'altro ieri.

— **Uno dei Mille**, veterano del 1848, ferito a Calatafimi da una palla che gli perforò il polmone, per cui fu creduto morto, il signor Astori Felice cessò di vivere nella propria casa in città alta. Aveva 65 anni ed era anche stato uno dei pochi della guarnigione di Palazzago.

— **Un suicidio** ebbe luogo l'altra sera sulla linea ferroviaria della Val Seriana fra Bergamo e Redona. Zenoli Lorenzo di Alzano Sopra, calzolaio, d'anni 33, dedito al vino, in disaccordo perciò colla famiglia, si gettò sotto il treno e fu impossibile al personale l'evitare il disastro. Il disgraziato, com'è facile immaginare, fu sfracellato; si trovarono da una parte i piedi dentro le loro scarpe, dall'altra la testa sfracellata. Miserabile!

— **Un omicidio** invece fu commesso a Treviglio. Il contadino Rondini Angelo, preso dal vino, attaccò lite per antichi rancori con tre fratelli Rozzoni, i quali, armatisi di strumenti villerecci, lo uccisero. Egli lascia moglie e sette figli.

— **Per il monumento a Donizetti** le offerte salgono sempre più; vi sono già oltre duemila lire.

— **La Compagnia Bellotti-Bon** ha dato *Gli Spettri* di Ibsen lunedì sera, e su tale produzione i critici del luogo emettono pareri disparatissimi.

CUNEO. — (Nostra lett., 9 febbraio) — (Beneficenza) — **Onoranze al comm. Montemerlo.** — Una eletta di cittadini, avuto a capo il sindaco Bocca, ha presentato oggi al comm. Edoardo Montemerlo, Intendente di finanza, un indirizzo firmato da buona parte della cittadinanza ed esprimente i sensi di rincrescimento perchè, collocato a riposo, egli sta per lasciare questa città nella quale, per ragioni d'ufficio, visse per ben dodici anni, circondato di estimazione, di affetto.

La presentazione fu preceduta da affettuose parole del comm. Bocca, al quale rispose commosso il commendatore Montemerlo, ringraziando per l'atto dimostrazione. La busta contenente l'indirizzo è lavoro di squisita fattura dello stabilimento M. Vernasi di Torino.

A sera poi ebbe luogo un banchetto al quale, oltre a numerosi rappresentanze di impiegati dell'Intendenza, fra cui il nuovo intendente cav. Perino, accorsero parecchi cittadini. Si fecero brindisi moltissimi, e cui rispose il festeggiato. In tale occasione vennero presentate al comm. Montemerlo le insegne della commenda di cui venne di recente fregiato.

Appendice di *Gazzetta Piemontese* (38)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Il bottegaio sorrise.

— Una signora, — rispose, — una signora straniera e, dicesi, ricchissima.

— Sa come si chiama?

— No, nessuno nel quartiere lo sa; perciò la chiamiamo tutti *Regina della notte*.

— E perchè quel nome?

— Perchè ella non esce quasi mai che alla sera.

— Ma, — riprese Alessandro, — qualche volta l'avrete pur vista quella signora. È giovane? È bella?

— Mi dispiace di non poter rispondere a nessuna delle sue domande. Le rare volte che quella signora è uscita di giorno è uscita sempre in carrozza e col volto coperto da un fitto velo. Non potrei dirle se è giovane e bella.

— E i domestici, non v'hanno mai parlato della loro padrona?

— No, signore. I domestici di quella signora sono domestici modello. Non parlano con nessuno.

— Strano! — mormorò Alessandro come se parlasse a se stesso.

— Strano, per davvero! — replicò il bottegaio.

Il principe Phasis non lo ascoltava più; pensava a ciò che aveva appreso, alla vita misteriosa di quella straniera..... alla visita da lui fatta al direttore della compagnia degli tzigani..... Tutte quelle cose lo intrigavano, eccitavano in sommo grado la sua curiosità, e gl'inspiravano una specie d'interesse passionato di cui non si rendeva ben conto.

Un istante ebbe il sospetto della verità.

— Se fosse Annika! — pensò. — Annika, sempre amante, sempre fedele..... Annika alla ricerca del suo sventurato amico, del povero proscritto.....

Ma a quella speranza non osava arrestarsi. Quale follia! Come ammettere che Annika potesse essere sola a Parigi, nascondendo il suo nome, vivendo di una vita strana, misteriosa?

— Se così, — egli diceva fra sè, — andrei a picchiare a quella porta e al primo domestico che si presentasse domanderei il nome della sua padrona..... Ma e se mi mentisse? Se rifiutasse di rispondermi? Ebbene, domanderei di vederla, di parlarle e saprei finalmente.....

Ad un tratto s'interruppe nel suo monologo mentale; i suoi tratti si contrassero e presero un'espressione d'odio e di collera: il suo grand'occhio nero si infiammò, e, senza neppur salutare il bottegaio, che lo guardava stupefatto, con un salto fu in mezzo alla via.

— Ebbene! Ebbene! — fece il bottegaio. — O che impazzisce quel signore?

No, non impazziva, ma aveva visto apparire un individuo che, nelle disposizioni d'animo in cui si trovava, poteva ben fargli perdere tutto il suo sangue freddo, tutta la sua riserbatezza.

CAPITOLO XVII.

Era Salem, il quale, secondo da Marcellina, era venuto a picchiare alla porta del palazzo della principessa Swani.

Alessandro Phasis si trovava di bel nuovo di fronte all'assassino di suo padre, del brigante che s'era impossessato dei suoi titoli, della sua fortuna, del suo nome. Sino a quel giorno egli non aveva tentato nulla contro di lui, aspettando l'ora propizia della vendetta. Ma questa volta una specie di gelosia inconsciente lo assaliva, facendogli perdere ogni idea di prudenza.

Salem in casa della signora sconosciuta!..... Sotto il nome del principe Phasis sicuramente! Ah! era troppo!

E la gelosia, più potente dell'interesse, più potente del sentimento della vendetta, gli faceva dimenticare tutti i suoi piani, ispirandogli il pensiero di un castigo immediato.

Gianse sui marciapiedi colla mano alzata e pronto a schiaffeggiare l'ex-marinaio, proprio nel momento in cui questi lasciava ricadere il martello sulla porta. Ma nello stesso istante un'altra mano gli fermò il braccio.

Alessandro si voltò subitamente, tremante, irritato di quell'intervento contro la sua volontà.

Si trovò di fronte ad un individuo dai capelli brizzolati, dalla cravatta bianca, elegantemente vestito, il quale con una mano teneva il suo cappello e coll'altra il braccio di lui, che aveva, per modo di dire, colto al volo. Stupefatto da quell'audacia, dal sorriso e dalla calma di quell'individuo, egli stette ad aspettare che gli spiegasse qual motivo lo aveva fatto agire.

Ma frattanto la porta s'era aperta e Salem era entrato in palazzo.

Allora lo sconosciuto, sempre sorridente, tenendo sempre Alessandro pel braccio, prese la parola:

— Scusi, signore, — egli disse, — se non mi sbaglio, ho avuto l'onore di vederla al ricevimento dell'ambasciatore di Russia.

Alessandro, molto indispettito di essere stato arrestato nell'esecuzione del suo progetto, e credendo vedere nell'individuo che gli parlava uno di quegli importuni come ve ne sono tanti in Parigi, senza dissimulare il suo malumore, rispose:

— Può darsi, signore.

Nello stesso tempo cercò Salem collo sguardo; ma questi, nel lo supplizio, era già entrato dalla principessa.

Phasis ne fu vivamente contrariato. Il suo interlocutore non parve accorgersi di quella sua contrarietà.

— Ella fa parte, credo, della compagnia di musici tzigani? — gli domandò.

— È vero — rispose il principe.

— Tutti i miei complimenti, signore..... musica originale..... esecuzione perfetta..... ho applaudito con tutte le mie forze, ed è naturale..... Sono mingrelese anch'io..... Il dottore Nicolis..... Ella conosce, forse.....

Un mingrelese, un compatriota, ciò era una sciura. Alessandro s'inchinò.

— Non ho quell'onore — disse.

Il dottore riprese:

— Mi pare che fosse

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 10 febbraio) — (Gabellano) — **Onorificenza meritata.** — Il nostro esprovveditore agli studi, cav. Pier Felice Balduzzi, venne con recente decreto nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il Balduzzi può dirsi un veterano della pubblica istruzione. Fu direttore del Convitto a Palermo; poi preside nel Liceo Ennio Quirino Visconti a Roma.

Da oltre dodici anni era provveditore agli studi nella nostra provincia e seppe in tale carica guadagnarsi la stima di tutti quanti lo avvicinavano.

La notizia d'una tale onorificenza produsse in paese ottima impressione.

ACQUI. — (Nostre lett., 10 febbraio) — (Ehmo) — **I misteri della natura.** — Giorni sono in una fattoria presso il Comune di Arzasa una mucca, forse uno dei migliori bovini di quei luoghi, regalò ai suoi padroni un vitello mostruoso. Esso aveva le gambe posteriori quasi congiunte alle anteriori, mentre il resto del corpo assomigliava ad un tronco umano, la cui testa portava una lunga e folta barba veramente nembrottiana.

Il caso strano ha destato impressione fra quei coloni che ne facevano le più curiose congetture.

— **Funerali.** — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della suicida Giuseppina Bestano, rinvenuta nelle acque della Dora presso Bard. Riuscirono imponenti e commoventissimi, e vi prese parte buon numero della cittadinanza, essendo la famiglia Bestano qui assai stimata.

PALLANZA. — (Nostre lettere, 10 febbraio) — (R.) — **Il cav. Girolamo Rescel**, presidente di questo Tribunale da parecchi anni, cessò di vivere nelle ore antimeridiane d'oggi. Sofferente, da circa quattro mesi si era pressochè ritirato dall'ufficio; stamane morì quasi improvvisamente. Cittadino pallanzese per elezione, era stimato da tutti per il carattere suo buono ed equanime.

Compianto dai colleghi, benvoluto dalla Curia intiera, amato da tutti i funzionari, egli morì come il giusto in grembo alla famiglia, circondato dalla pubblica estimazione.

Gli si preparano solenni funerali.

SALUZZO. — (Nostre lett., 11 febbraio) — (Scarazio) — **Le feste carnevalesche.** — I preparativi per le feste carnevalesche procedono alacremente. Il ballo di beneficenza è già quasi ultimato; così pure il ballo pubblico, la cittadella e l'attendamento in cui verrà a stabilirsi la tribù cotta. È già stato posto in vendita il dettagliato programma delle feste, che promettono di riuscire splendide.

L'apatia del salusso sembra veramente scossa e per la città regna un'animazione insolita. Decisamente il carnevale di quest'anno farà epoca negli annali cittadini. Anche il tempo, che per ora è ottimo, pare voglia assecondare completamente l'opera dell'infaticabile Comitato per le feste. Pur quest'oggi è fissata l'apertura del banco di beneficenza e per stasera del ballo pubblico. La via Silvio Pellico è gremita di eleganti banchi. Vi scriverò sull'esito delle feste.

ASTI. — (Nostre lett., 9 febbraio) — (Arthusio) — **Recita di beneficenza al teatro Alfieri.** — Organizzata dal cav. avv. Bocca, ieri ebbe luogo una seconda rappresentazione di beneficenza al teatro Alfieri. Programma: *Chi sa il pisco nen l'pensgni*, eseguita correttamente dalla signora Bosrio-Teia e signori Sessa, Badoni, Manuelli, Demargherita. Buona musica per cura della Palestra musicale diretta dal maestro C. Simondo, e la parodia del ballo *La bella parigina*, eseguita da una truppa di volonterosi giovanotti che sotto i vaporosi e trasparenti abiti di Tersicore fecero sbellicare dalle risa. Il signor O. Sessa (prima ballerina) fu *l'enfant gâté* dell'azione coreografica. Bene pure il signor Artuffo nelle spoglie dell'entrafiane Mis-ran-Abott. Morale: la serata fruttò L. 512, che detratte le spese verranno erogate alla Ceri.

— **Grande festival di beneficenza.** — Questa sera con grande successo ebbe luogo l'inaugurazione del *festival* di beneficenza.

TENDA. — (Nostre lettere, 10 febbraio) — **Necrologio.** — Giunge da Nizza Mare la dolorosa notizia della morte dell'egregio cav. avv. Pietro Arnaldi, avvenuta in quella città l'altra sera. L'avv. Arnaldi fu pretore del mandamento nostro per parecchi anni, sindaco del vicino Comune di Briga Marittima, consigliere comunale di Tenda, socio benemerito della nostra Società di mutuo soccorso operaia-agricola, azionista dell'Asilo infantile. Ritiratosi da alcuni anni a vita privata, fu sempre largo di savi consigli a quanti si rivolgevano a lui per interpellarlo su materie legali. Il mandamento nostro ha perduto coll'avv. Arnaldi un ricco e benefico signore, un uomo di senno prezioso e di cuore aureo. La triste notizia avrà un'eco anche a Torino, dove Pietro Arnaldi compì gli studi legali e dove visse contraendo salde amicizie.

Al fratello del defunto, cav. uff. dott. Sabino Arnaldi, le nostre sentite condoglianze.

— **Carnevale.** — Un Comitato appositamente costituitosi pubblica un manifesto per le imminenti feste carnevalesche, col quale si promettono tre premi in denaro e tre bandiere d'onore alle maschere che fra le tante ne saranno giudicate degne. L'assegnazione dei premi — che sono frutto di una pubblica sottoscrizione — sarà fatta da una Commissione di tredici membri nominata dal Comitato.

Per conto suo il Comitato carnevalesco ha ideato un carro allegorico che rappresenterà la partenza di Beatrice Lascaris dal castello di Tenda con numeroso seguito di cavalieri e di ancelle.

MONCALIERI. — (Nostre lett., 10 febbraio) — (G. B.) — **Un trattenimento al Collegio.** — Ieri sera nel nostro Real Collegio Carlo Alberto ebbe luogo un trattenimento drammatico che riuscì nel suo scopo soddisfacentissimo. La camerata prima rappresentò il dramma storico *Luigi XI*, che, quantunque fosse qua e là ridotto, pure fu ottimamente interpretato dai giovani convittori, che riscossero meritati applausi. Va anzitutto fatta lode speciale al maestro G. Salvati, che non risparmiò cura nè buon esito della rappresentazione, e al giovane convittore marchese Alberamo Palliavicino, che si rivelò vero artista. Seguì il dramma un'azione coreografica che, o per la musica del maestro Quartero e per le scene combinate dal coreografo signor Ferraro, non poteva riuscir meglio.

A rendere più brillante la serata contribuirono i maestri Lorini, Daniele, Quartero e alcuni convittori che eseguirono negli intermezzi bellissimi pezzi di musica.

PAESANA. — (Nostre lettere, 8 febbraio) — **Pranzo d'onore al neo-cavaliere dottor Margaria.** — Paesana oggi ha celebrato le sue feste in onore del neo-cavaliere dottor Margaria. La rappresentanza comunale, con a capo l'egregio sindaco signor Chiri, dopo il tradizionale *vermouth* offerto nella sala comunale a tutti i signori convenuti si di Paesana che di Barge, Saufront, Revello, Gambasca, Martiniana, Crissolo, Oncino, Ostana, procedeva ad invitare il festeggiato neo-cavaliere al pranzo dato in suo onore all'*Albergo del Gallo* per le ore dodici meridiane. Sedevano alla tavola d'onore, facendo corona al cavaliere, il signor sindaco, il signor pretore ed i due simpatici ed amati parroci delle due sezioni di Paesana, il fratello del festeggiato avv. Giacinto, i sindaci dei rispettivi paesi sopramenzionati, gli assessori comunali, i consiglieri, vice-conciliatori di Paesana, il cav. dottor Gratino, il cav. maggiore Riviera, il dottor Giordano, ecc., ecc., e molti altri, così che fra tutti formavasi un'eletta scelta di circa cento commensali.

Il banchetto era rallegrato dai scavi concenti della musica dell'*Allemagna*.

Alle frutta entrano, invitate per sentire i discorsi, la veneranda e brava madre, la gentile e buona sua figlia, la sorella e la cognata del festeggiato.

Primo a parlare s'alza il signor sindaco Chiri, tessendo con belle e gentili parole gli elogi ed i meriti del neo-cavaliere dott. Giovanni Margaria. Il signor vice-segretario Bertetti, per incarico avuto dal signor Martina, segretario-capo del Comune, legge il verbale decretato in speciale seduta dalla Giunta comunale, verbale che, preparato dal signor Martina, segretario, riassume le speciali benemerenze, le doti, i meriti dell'insignito. Legge pure le adesioni dell'onorevole deputato Buttini, del signor consigliere provinciale di Barge, Chiapparo, e del neo-commendatore Peyrani di Barge, dolenti tutti di non poter intervenire alla simpatica festa. Il dott. Culasso di Revello porta un gentile augurio e legge una lettera del farmacista Fiachetti di Revello, il quale scusavasi dalla sua assenza.

Parlano quindi applauditissimi il dottore Filia di Envie, il presidente dell'Unione Magistrale tra gl'insegnanti dell'alta valle del Po, il presidente della locale Congregazione di carità sig. Bonasnea Michele, il signor Casara, farmacista, il notaio Olivero, il cavaliere Araldo di Crissolo, l'egregio cancelliere della Regia Pretura locale, ed in vernacolo piemontese il pittore Giannetto Borgna di Martiniana. Il signor geometra Meine recita infine fra strepitosi applausi alcuni versi.

Per ultimo il sig. dottor Giovanni Margaria ringrazia molto commosso tutti gli oratori, e con vena pronteza di spirito ha una parola affettuosa particolare per ciascuno.

Invitavo quindi la numerosa comitiva ad onorarlo di sua visita in sua casa, dove tra l'incessante rumoreggiante calici si trattenne altissimo il buon umore e l'allegria.

A coronare l'esito felice di tanta festa, verso le ore nove di sera diedesi principio ad uno splendido ballo che si protrasse animato fino al mattino.

RIVOLI. — (Nostre lettere, 11 febbraio) — (A. C.) — **Per la beneficenza e per l'istruzione.** — L'egregio prof. G. B. Aymaretto, direttore delle scuole di Rivoli, coadiuvato dai colleghi e da altre egregie persone, allestì una recita straordinaria destinata a provvedere il necessario per la scuola alle bambine indigenti, e per interessare ancora meglio il pubblico tutte le parti dello spettacolo furono affidate a graziose giovanette dalle stesse scuole. La serata è riuscita splendidamente e l'incasso ha superato l'aspettazione. Lo spettacolo incominciò con una poesia piemontese, intitolata *La veja*, dello stesso prof. Aymaretto, e recitata con molto garbo dalla giovinetta Lodo Lidia. Seguì *Il quadro della Madonna*, commedia in tre atti del Lamoyne, nella quale presero parte le allieve Bianco, Cappello, Casanova, Fontana, Gherzi, Maffiotti, Morra e Tesio. Venne da ultimo il *Ritratto della Regina*, versi di G. B. Aymaretto, recitati molto bene dall'allieva Vittoria Morra. Il programma, che si svolse quasi sempre in modo inappuntabile, fu accompagnato e seguito da calorose approvazioni del numerosissimo e scelto uditorio, il quale si augura anche il 5°, magari con qualche aggiunta.

Anche l'orchestrina, diretta dall'egregio signor Federico Cassone, riscosse meritate approvazioni e cooperò efficacemente alla buona riuscita della serata. Finita la poesia dedicata alla Regina, venne suonata la Marcia Reale fra uno scroscio di applausi.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 9 febbraio) — (Vandalismo) — **Un nuovo sindaco.** — Con recente decreto a sindaco del vicino Comune di Luserna San Giovanni veniva nominato l'egregio signor Stefano Albarin. Tale nomina è stata accolta con vivo favore dalla gran maggioranza del paese, che avrà nel nuovo eletto un amministratore intelligente, attivo ed integro.

Ne è prova un banchetto di oltre cento coperti e che ebbe luogo ieri in una gran sala del palazzo municipale di quel Comune in onore del neo-eletto.

— **La pubblica illuminazione**, come al solito, lascia alquanto a desiderare. Da più sere parecchi fanali non si accendono! Pazienza per la settimana scorsa; c'era...., la luna! Ma ora?

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — **Una dimostrazione di legittimisti inglesi.** — Pochi sanno che esiste ancora in Inghilterra, e più particolarmente in Iscozia, un partito di giacobiti, legittimisti, fedeli della Rosa Bianca — partito molto esiguo invero.

Mercoledì scorso un gruppo di questi fossili politici si è adunato in Londra per commemorare l'anniversario della decapitazione di Maria Stuarda e ornarono di gigli la statua di re Carlo I, sulla piazza di Charing-Cross, a Londra. Speravo che, questa volta, le corone non saranno gettate nel fango da una lavandaia ubbriaca, ma orangista.

Per la stessa circostanza, i legittimisti avranno pubblicato un giornaletto listato a lutto, intitolato il *Jacobita*, il quale dichiara illegittimo l'avvento al trono dei discendenti di Sofia d'Annover, contesta la validità dei diritti della linea guelfa protestante e proclama sovrana della Gran Bretagna e d'Irlanda Maria Teresa, arciduchessa d'Austria-Este-Modena, moglie del principe Luigi, figlio primogenito del principe reggente di Baviera, la quale discende da Giacomo II.

REATI E PENE

I drammi dell'osteria.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del 30 ottobre nella *Cantina del Monte Bianco* trovavansi diverse compagnie di giovinastri e tra questi certi Novara Pietro, Borio Giovanni e Maffei Michele. A quanto pare, dopo parecchie libazioni successe un alterco tra i suddetti individui, altercò che cominciò a parole, poi terminò fuori della cantina con quattro coltellate riportate dal Maffei, che morì quasi sull'istante.

Arrestati il Novara e il Borio, vennero rinviati al giudizio della Corte d'Assise di Torino; il processo, fissato per due udienze, terminò l'altra sera.

I giurati ritennero trattarsi di solo ferimento seguito da morte e non di omicidio, ammisero la provocazione e concessero le attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, condannò Novara Pietro, autore, e Borio Giovanni, complice necessario, alla pena della reclusione per anni 7, mesi 3 e giorni 20.

Presidente: Starchi; P. M.: Prato; difensore per il Borio: Gatti-Goria e Allievo; per il Novara: Canavori e Abramo Levi.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — Anche ieri sera il teatro non era gaari popolato. Che peccato! dicevano tutti. La seconda del *Cieco* avrebbe, come la prima, meritato un ben maggiore concorso, il concorso che si vide agli *Spettri*, ai *Disonesti*, ad altri lavori ai quali eguale era l'attrattiva, in cui lo Zacconi manifestove, come in questo, il suo ingegno artistico di prim'ordine: un attore, lo Zacconi, che, col Novelli, è ormai il solo in tutto il nostro personale artistico per cui veramente continui e si rinnovi la gloriosa tradizione dei nostri comici, di cui gli altri campioni ormai sono spenti o melanconicamente tramontano.

Anche iersera, se fu scarso il concorso, furono clamorosi gli applausi, strappati a furia dalla commozione che continua e vivissima domina nel dramma del signor Bernardini. Questi era in teatro; ed il pubblico lo chiamò più e più volte alla ribalta, con un'insistenza che partiva, calda e irresistibile, da animi vinti e sopraffatti.

Al signor Bernardini, che torna alla nativa Napoli, auguriamo presto un secondo successo. Egli ha innanzi a sè, chiaro e luminoso, il fantasma dell'arte: e pochi fra i nostri giovani possono stargli vicino. Grave rimpianto per chi, in queste due sere, non udì *Il Cieco*.

— Stasera, a richiesta generale, si replica *Termidoro*. Domani, per l'ultima volta, *Gli Spettri*.

Teatro Carignano. — Il repertorio di questo ultimo scorcio è allegro come vuole l'ora che volge, spensierata e serena.

Iersera *Il deputato di Bombignac*; stasera *Il marito in campagna*, la commedia di quell'inesauribile spirito di Bayard, a cui attinsero copiosamente le *pochades* modernissime, per senza raggiungerne, spesso, l'invidiabile freschezza. Chi vuol passare qualche ora gaia, vada al *Marito in campagna*.

Un'artista drammatica. — La signora Guidantoni ci prega di annunciare che a partire dal 1° di quaresima prossima farà parte della Compagnia Emanuel, che andrà in scena il 20 corr. al teatro Nuovo di Pinerolo.

CRONACA

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanza 9 febbraio 1893.* — Nominò tre sopraintendenti delle scuole elementari, a vice-presidente ed un membro del Comitato di sorveglianza della scuola serale di commercio per completarne il numero a norma del regolamento.

Mandò proporre al Consiglio comunale di promuovere la rinnovazione del regio decreto che approvò il piano regolatore e di ampliamento della città nella notte, cioè per la regione Borgo Dora.

Consentì, salve approvazioni speciali e sanzione di legge, la cancellazione di due ipoteche.

Accordò una medaglia d'oro per il miglior vino da pasto della Fiera enologica da tenersi in Torino negli ultimi giorni di carnovale.

Incaricò la Commissione per l'igiene di esaminare i titoli dei concorrenti ai tre posti di medico supplente di beneficenza.

Approvò:

Lo schema delle condizioni di massima per l'acquisto di parte delle stabile di proprietà dell'Ospizio di Carità in via Po, già sede dell'Ospizio stesso;

I parcellari e le offerte dei prezzi per l'espropriazione di stabili cadenti nell'apertura del corso Regina Margherita tra le vie Bonsanigo e Vagnone, secondo il relativo piano d'ingrandimento, nonchè nell'apertura della via Romani;

La sistemazione parziale del corso Regina Margherita fra il circolo San Maurizio e la via Torino;

La rinnovazione della alberata sul corso Principe Eugenio;

La costruzione di canale nero nel vicolo interno detto dei Canonici tra le vie Milano e Belletia;

La formazione di nuovi ossari nel Cimitero generale;

L'apposizione, progettata dalla Società Anonima delle tramvie di Torino, del doppio binario fra il Borgo Nuovo ed il corso Raffaello; ed i raccordamenti sul corso Vittorio Emanuele e sul lato est della piazza Carlo Felice;

L'elenco dei lavori di mantenimento del suolo pubblico nelle vie e piazze della città per l'anno 1893.

Il ruolo di riparto della spesa di L. 5578 60 a carico dei Comuni del distretto consuario di Torino per la provvista e riscaldamento dei locali d'ufficio.

Visto il ricorso presentato da abitanti in borgo San Salvario per ottenere la costruzione d'una tettoia in piazza Madama Cristina, mandò fare studi per dotare d'un mercato il predetto borgo.

Prese atto del resoconto dalla gestione dell'officina pompieri per l'anno 1892.

Trattò inoltre di vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Al Circolo degli Artisti. — A che ora è finito il ballo, stamattina? Chi lo sa? Al crollista persisto tuttavia nell'orecchio il suono della musica invitatrice; passano innanzi agli occhi, in turbine luminoso, belle insigni o belle modeste; brulicano ancora di cielta folla le sale, riflessi varii di raso, vaporose trasvolanti nubi di garza, marsine nere, sparati candidi.

Fu un ballo grande, come la tradizione del Circolo ne segna di nuovi ad ogni anno, fastosi e memorabili. Vi intervennero le LL. AA. RR. la principessa Letitia e la Duchessa di Genova (madre), salutate dalla Marcia Reale, ricevute dalla Presidenza del Circolo. Le quadriglie d'onore interruppero allora l'ordine delle danze: quindi queste ripresero, animate quanto si possa imaginare. La fila delle coppie danzanti si snodava per le molte sale, per la lunga galleria, come un serpente interminabile.... domando perdono del paragone alle gemme di beltà che ne formavano i fulgidi anelli.

Insomma un ballo — l'ho già detto — degno della tradizione di questo Circolo, sempre florido e vitale.

Banco di beneficenza per l'Ospedale Maria Vittoria. — La Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria rende noto che per cura del Comitato direttivo e delle signore patrone ispettrici venne preparato anche in quest'anno il Banco di beneficenza a favore dell'Ospedale Maria Vittoria.

Detto banco, sito in piazza Castello, angolo via Po, per i ricchi doni favoriti dal presidente onorario Duca d'Aosta, nonchè dalle LL. AA. RR. la principessa Letitia, Duchessa di Genova, Duca degli Abruzzi e per moltissimi altri di gran valore ricevuti da benemeriti cittadini, presenta la più grande attrattiva.

Gli oggetti raccolti superano i 5000 ed il loro complessivo valore, da stima fatta da competenti persone, si basa sulle lire 12,000.

Tutti i biglietti, indistintamente, sono chiusi, e quelli numerati portano l'indicazione del premio cui si riferiscono.

Oltre ai suddetti doni, si richiama l'attenzione sui numerosi arazzi e dipinti di gran pregio, sugli oggetti di ceramica e cristallo, oreficeria e argenteria, lavori di signore nei quali vennero spiegate le più artistiche forme coll'ago e col pennello, come pure un grande assortimento delle nostre industrie in vesti per donne e per bambini ed, in fine, vini, dolci, liquori, ecc.

Pei doni di gran valore vedasi l'elenco a parte, distribuibile al Banco stesso.

Il questore di Torino. — Il nostro Eco di Genova, 11, scrive:

« L'*Fanfulla* prima e parecchi altri giornali poi, pubblicarono la notizia che il senatore Municchi, nuovo prefetto di Torino, aveva chiesto al Ministero di destinare alla vostra Questura il comm. Sironi, attualmente questore a Genova. Sono autorizzato a dichiarare esplicitamente che il senatore Municchi non si è neppure sognato di fare tale richiesta al Ministero.

« Egli ha fiducia che il comm. Campolmi possa continuare a reggere codesta Questura con quello zelo ed attività che l'hanno reso fin qui un distintissimo funzionario, quindi non vede la necessità di mutamenti di sorta.

« Sono quindi lieto di potervi assicurare che il commendatore Campolmi non sarà tolto da codesta Questura, ove ha reso segnalati servigi. »

Trenta cattivi soggetti a domicilio coatto. — Continuano per parte della Questura i provvedimenti più opportuni contro i pregiudicati temibili che infestano la nostra Torino.

Trenta pessimi soggetti partiranno fra giorni per il domicilio coatto, dove furono destinati per tre, quattro o cinque anni. Notansi fra costoro alcuni impenitenti accoltellatori, barabba brutali e ladri audaci, che ebbero già molti conti da assestare colla giustizia. In maggior parte sono giovani sul fiore degli anni, i quali preferiscono darsi all'ozio, al vizio ed al delitto piuttosto che a laboriosa ed onesta vita; ma non pure nel numero alcuni attempati incorreggibili che, maestri nel mal fare, addestrano i.... novizi e principianti.

Basti il dire che nell'eletta schiera vi ha un tale di 57 anni che ha già trascorsi in prigione ed in galera, in varie volte, ben 35 anni. Per omicidio fu già condannato ai lavori forzati a vita nel 1864, e non avrebbe più dovuto comparire fra i galantuomini; ma nel 1890, dopo 26 anni di galera, fu liberato in grazia all'applicazione del nuovo Codice penale. Ecco perchè il nostro uomo incappò altre volte nel Codice stesso e diede altri grattacapi alla Polizia, che ora lo manda alle isole.

Con la misura in discorso la Questura nostra provvede efficacemente alla tutela degli onesti, e l'egregio comm. Campolmi acquista nuovo benemerenze.

Pestilenza derubata. — Rocca Angela, d'anni 29, partinala dalla casa N. 20 in via Madama Cristina, denunciò che ieri mattina, verso le ore 8, mentre tranquillamente allontanata dalla sua portineria, un ladro ignoto approfittò subito della sua assenza per entrare in casa e derubarla di una sveglia. Che ladro..... sveglio!

Maschere mancche. — Verso la mezzanotte scorsa si presentò al medico di guardia al Municipio certo Genisio Tommaso, d'anni 23, garzone panattiere, per farsi medicare alcune ferite lacero-contuse che disse di aver riportate poco prima in via Conte Verde ad opera di alcuni individui mascherati che non conosce, coi quali era venuto a questioni per futili motivi.

Il calcio di un cavallo. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri il fattorino della Società Torinese delle tramvie a nome Pasquali Ercole, d'anni 41, ricevette un calcio al ventre da uno dei cavalli attaccati al carrozzone mentre stavano fermi sulla piazza Castello, e dovette ricoverare all'Ospedale San Giovanni.

Due carretti in fiamme. — Iersera si apprese il fuoco a due carretti carichi di mercerie che da poco erano stati ritirati dal mercato di Porta Palazzo in un magazzino della casa N. 10 della piazza stessa. Avvisati in tempo, accorsero i pompieri dal vicino quartiere delle Fontane ed in breve spensero il fuoco con danno relativamente lieve. La merce appartiene al signor Lusardi Angelo, negoziante sulla piazza predetta.

Rinvenimento. — Iersera fu trovata in piazza Solferino una coperta da cavallo. Chi l'ha perduta si rivolga al portinaio del nostro giornale.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di Polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un portamonete contenente circa 10 lire, una giubba ed una pelliccia, un binoccolo da teatro, una sciarpa di lana bianca, una carta geografica, un trattato di filosofia, un portamonete con una piccola somma, un braccialetto con ciondolo d'argento, otto paia d'orecchini d'oro, un manicotto di pelo nero, una sprange.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Universitaria Torinese. — *Premio Scolastico. — Avviso di concorso.* — È aperto, tra gli studenti dell'Università e degli Istituti superiori di Torino, un concorso al premio annuo *Scolastico* di L. 483, ricavo netto di una cartella, rendita 5 0/0, a tal uopo assegnata.

I concorrenti entro il 28 del corrente mese dovranno presentare alla Commissione di beneficenza dell'Associazione Universitaria Torinese i seguenti documenti:

1° Domanda;

2° Stato di famiglia, rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di nascita o di residenza;

3° Certificato di nullatenenza, rilasciato dall'agente delle imposte;

4° Certificato comprovante gli studi fatti;

5° Tutti quei documenti che crederanno opportuni.

I documenti potranno essere presentati in carta libera.

Il premio sarà conferito a quello dei concorrenti che sarà ritenuto più bisognoso. Egli potrà continuare a usufruirne per i successivi anni di studio, purchè rimanga nelle condizioni prescritte.

Torino, 5 febbraio 1893.

Il segretario-cassiere FIRMINO LOVERA. — *Il presidente* GIOVANNI FASSIO.

Circolo Popolare. — Domani alle 9 festa per i bambini. I soci della *Fratellanza Artigiana* sono specialmente invitati d'intervenire numerosi con famiglia.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 5 all'11 febbraio 1893.

Bascarin Lucina marchese Carlo Emanuele, consigliere di Legazione, con De Sosa Corsewaren principessa Alice.

Bacchi Angelo, industr., con Parossi Emma, maestra.
Panier-Suttat Ser., fabbro-f.» Zani Filomena, tessitr.
Brunetto Giu., cantoniere » Carutti Giu., lavand.
Segre Carlo, avvocato » Malvano Elisa.
Storero Bartol., calzolaio » Trossarello Maria, tess.
Ponzetti Franc., macell. » Olagnero Giuseppa.
Rosso Onorato, albergat. » Ajraldi Caterina.
Brana Giuseppe, macean. » Bassolino Madd., sarta.
Sacco Edoardo, materass. » Cerrano Franc., casalin.
Mezzano Franc., carrozz. » Promis Marianna.
Quaglia Vincenzo, negoz. » Damiano Maria.
Carioia Emilio, falegn. » Borgia Lucrezia, pellico.
Ballio Pietro, vermicellaio » Ferrero Angela.
Jona dott. Raff., med.-ch. » Debenedetti Amalia.
Maggia Alb., dott. in med. » Ottolenghi Annetta.
Tosetti Secondo, meccan. » Pittaluga Maria.
Vassallo Michele, colonn. » Revarino Santina.
Lucco Giovanni, litogr. » Lucco-Castello Rosa.
Giordano Ezio, barbiere » Raimondo Oracio, sarta.
Girando Giacomo, giornal. » Pepino Margh., camer.

STATO CIVILE. — Torino, 11 febbraio 1893.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONI: Ame Giuseppe con Galisio Palmina — Bernardi Domenico con Cardetti Alice — Bersano Giuseppe con Ramella Luigia — Bisone Felice con Marengo Teresa — Casati Giovanni con Barberis Virginia — Cerruti Luigi con Accasto Clelia — Giordano Luigi con Nebiolo Anna — Gierelli Ettore con Tarditi Elisa — Gorino Luigi con Tarasco Teresa — Merlo Ludovico con Borselli Giovanna — Orio Giovanni con Cavaliere Flavia — Giaberge Giovanni con Guglielmotti Maddalena — Paparello Domenico con Rocci Paola — Parcetti Giovanni con Baldioli Maria — Rossi Giuseppe con Comoglio Giuseppa — Sciolli Giuseppe con Pochettino Marcellina — Truffo Raffaele con Rossetti Domenica — Piazza Giovanni con Borio Caterina.

MORTI: Rollo Tancredi, d'anni 55, di Torino, neg. Casalegno Teresa ved. Prette, id. 66, di Cunico, ag. Ramisano Paola ved. Rossi, id. 68, di Sant'Antonino. Cipriano Giov., id. 65, di San Salvatore Monferrato. Proglio Clementina n. Castellano, id. 40, di Torino. Cravè Maria ved. Gerardi, id. 62, di Castellazzo. Fiore Luigi Achille, id. 50, di Torino, impiegato. Taraborelli Caterina v. Casalnis, id. 65, di Mantova. Tos Domenico, id. 60, di Asoglio, sarto. Rossotto Teresa n. Calvo, id. 25, di Orsecentino. Brambilla Angela n. Fantini, id. 63, agiata. Bonnano Stefano Giuseppe, id. 28, di Valenza, port. Bocca Caterina, id. 78, di Mercalieri, contadina. Bostieco Maria, id. 10, di Torino, scolara. Rossetto Matilde, id. 11, di Cavour, scolara. Trivero Maria, id. 72, di Castiglione. Bonghesio Anna v. Tasso, id. 80, di Montanaro. Palasnt Maria v. Rabbi, id. 81, di Dupuy, cuoca. Canale Michele Maria, id. 60, di Cumiana, mar. rip. Bruno Catterina, id. 7, di Torino. Viale Antonia, id. 64, di Venaria Reale, pertinale. Moncelli Angelo, id. 90, di Ozeimiano, fattor. d'uff. Bonanego Giuseppe, id. 71, di Monta, bracciante. Rosin Carmela, id. 35, di San Quirino. Chiabert Franc., id. 75, di Villarfocchiardo, ex-mugn. Brambilla Orsola Barbara, id. 6, di Torino.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale compresovvi 30, di cui a domicilio 18, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Domenica, 12 febbraio

REGIO, ore 8 (Lett. 0 pari). — (Impresa Cesari). — *Mona Lisaat*, opera. — *Cristoforo Colombo*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera a) — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Il marito in campagna*, commedia. — *Il fonografo*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Termidoro*, dramma.

ALFIERI. Due rappresentazioni: ore 2 e 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *La marghera d'Casorèt*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operetta della città di Trieste). — *Il cavaliere di cecolit*, operetta.

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA TORINESE. — (Piazza Castello, 25) — *Frigidum Museum*, aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — Marionette) — *Tutto Torino si passerà*, rivista comica satirica.

Tutte le feste alle ore 3 a tutti giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Basso, attori. Carlè Carmanelli, eccentrici musicali. Mister Cairoli, antipodista. Ki-Ka-Poos, burleschi africani. Leona Frieda e Spring, canzonettiste.

Taverna del Drago
Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino).
Tutte le sere concerto vocale ed istrumentale.
Aperto tutta la notte.

ULTIME NOTIZIE

Gli azionisti della Banca Nazionale.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

11, *ore 9 ant.*

Nell'assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale del Regno, che sarà tenuta il 27 corrente a Firenze, gli azionisti — oltre che occuparsi dei conti del 1892 e delle convenzioni per la fusione della Banca Nazionale con le due Banche Toscane e per la liquidazione della Banca Romana — saranno chiamati anche a pronunciarsi sopra l'eventuale proroga della Società, per il caso che occorra una proroga dello stato presente prima che la nuova legge bancaria possa essere approvata dal Parlamento.

Due veglie danzanti a Roma.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno)

12, *ore 9,35 ant.*

Iersera al Circolo Artistico Internazionale ebbe luogo una splendida festa. Le sale, trasformate in grotte in fondo al mare, producevano un fantastico effetto.

Altro bellissimo ballo fu al Circolo tedesco, ove le sale raffiguravano un fantastico mondo della luna. Entrambi i Circoli erano affollatissimi.

La seconda del *Falstaff*.

Verdi marchese di Busseto.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 9,5 ant.* — (Ortanis) — Alla seconda del *Falstaff* suscitava un teatro affollato. Essa segnò un decisivo aumento nel successo dello spartito. Giovedì scorso in vari punti l'applauso era diretto al maestro più che alla musica. Ieri invece la musica ed il maestro furono uniti in una sola, identica ovazione. Si conferma così il giudizio, che sembrava avventato, dei pochi che giovedì scorso sostennero essere il *Falstaff* superiore all'*Otello*, e doversi diffidare della prima impressione prodotta dalla novità che sconcerta dapprima gli spettatori. Il lavoro è robusto, vitale ed ardito.

Il Verdi fu evocato infinite volte al proscenio solo, con gli artisti, con il Boito e col Mascheroni. Alla fine dell'opera apparve commosso per l'imponente manifestazione dell'entusiasmo.

L'esecuzione del quartetto femminile è molto migliorata, facendosi la Stehle, la Zilli e la Pasqua spesso applaudire. Bene anche la Guerrini. Il Pini-Corsi eccellente. Il Maurel trionfò delle lievi opposizioni manifestatesi molto inopportunamente e anche ingiustamente. Forse indispose una frazione del pubblico l'applauso intempestivo con cui il Maurel fu accolto al suo apparire.

Furono richiesti molti *bis*; fecesi soltanto quello: « Quand'ero paggio » cantato dal Maurel. Dicesi che questa parsimonia fosse voluta dallo stesso Verdi, che anche qui diede un lodevole esempio, come in tutto.

La nomina di Verdi a marchese di Busseto, che ora si conferma, è vivamente commentata a Milano. In genere si loda il pensiero che lo Stato abbia ad onorare in modo solenne l'insigne maestro, ma si giudica meno felice il modo scelto per ciò fare.

(Facciamo notare che questa notizia ci viene smentita da Roma).

Un orribile assassinio a Brünn.

BRUNN (Moravia) (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Due individui si introdussero negli uffici del fabbricante Rosenthal, ferirono con rivoltellate Rosenthal, due operai ed un avvocato. Rosenthal è morto. La Polizia cerca attivamente gli assassini.

Lo stato sanitario di Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Non fu constatato nessun caso di colera. Il servizio di sanità rilascia patenti nette alle navi partenti.

Il divorzio. — Ora che si è risollevata la questione del divorzio, crediamo opportuno di ricordare ai nostri lettori il libro di Orazio Sechi: *Separazione e divorzio?* In caso coloro che si interessano alla importantissima questione troveranno discusso l'ampio argomento sotto tutti gli aspetti: religioso, politico, sociale, civile, e così potranno seguire con maggior soddisfazione le future discussioni che si faranno in proposito. Il libro *Separazione o divorzio?* si trova L. 3) alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina)

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
11 febbraio 1893

Mercato invariato e di vendite insignificanti.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 50 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 23 75 — Grani esteri di forza da 23 25 a 24 25 — Granoni da 13 75 a 17 25 — Avene da 17 75 a 18 75 — Segala da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 31 25 a 32 25 — Riso floretto da 36 25 a 37 25 — Farine, marca *L* da 28 50 a 30 50 — Semole dure da paste da 35 00 a 35 50.

Avene, riso, farinose semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) febbraio* — 10 — 11

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Ricerca di testamento.

Chiunque ritenesse o sapesse dare indicazioni relative all'esistenza del testamento del fu cav. avv. **Federico Angiono Fabietti**, è pregato darne avviso all'avv. not. CARLO LARGHI, in **Moncrivello Vercellese.** C 688

Affittasi in via Santa Chiara, n. 1:

1. Alloggio al 3° piano di undici membri, messo a nuovo, con calorifero, acqua pot. e lungo balcone verso corso, cantina e sottotetto;

2. Alloggio al 1° piano di sei membri, messo a nuovo, con acqua pot., lungo balcone verso corso e cantina. C 665

CASA in posizione **eccezionalmente bella** e centrale, di recente ottima costruzione, **di reddito sicuro**, si venderebbe a buone condizioni.

Dirigersi: Ingegnere cavaliere VIGNA, via Venti Settembre, 97, Torino. C 696

Da vendere: *Terreno* borgo Po, mq. 7000, anche a lotti, bellissima posizione per villini; *Terreno* principio via Cibrario, d'angolo, mq. 1500.

Dirigersi: STRATTA VINCENZO, via Santa Teresa, 21, Torino. C 606

Terreno cintato con tettoia, mq. 1200, in via Cottolengo, si affitterebbe o venderebbe. — Dirigersi: STRATTA VINCENZO, via Santa Teresa, n. 21, Torino. C 597

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, estr. Tabacco Canig. 50 per empiastro.

Deposito: *Schioppparelli e Gandolfi.* (1)

PER LA TOSSE
la **sola rivale**
LIQUERIZIA alla CREMA
Scatolette-latta eleganti cent. 75 cadauna.
PREMIATA CONFETTERIA
P. GALLUTTI 391
via Po, 48, Torino.

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompé-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione (Brevett.) del Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2.
Esclusivi produttori
Dompé-Adami
Farmacisti-Chimici
corso San Celso, n. 10
MILANO.
In Torino presso le farmacie: *dell'Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano, G. Testa, G. Perinetti*, cav. *Muratore, Delbecchi, Turicco*; grossisti: *Lorelli, Pavesio e C., Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C.* H 154 M

CEROTTO INFALLIBILE
DEI **CALLI**
UNA LIRA IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Viaggiatore della provincia, ottimi certificati, attualmente presso primaria Casa liquori in Milano, cerca eguale impiego possibilmente presso fabbrica liquori in Piemonte.

Scrivere **F. S 405**, fermo Posta, **Milano.** H 693 M

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Proprietà della Farmacia DELODI in Casale Monferrato

SONO IL MIGLIORE DEI PURGANTI DEPURATIVI

Queste pillole si raccomandano per la cura delle malattie biliose-itteriche causate dall'infiammazione del *fegato*, della *milza* e dei *reni*, come pure per vincere la *stitichezza abituale*, l'atonia di ventricolo, il dolore di stomaco, le digestioni difficili e laboriose, l'emicrania, capogiri, congestioni, emorroidi, lombaggini, idropisie, nevralgie, affezioni cardiache, reumatiche, artritiche, gottose, ecc.

Si prendono a qualsiasi ora — Una al giorno.

Chi vuol guarire! usi le pillole del Cappuccino

Preservano da molte malattie — Sono il tesoro delle famiglie. — L. 0,60 ogni scatola.

Le vere pillole del Cappuccino non si vendono sciolte.

Deposito generale: Farmacia **DELODI** in **Casale Monferrato.** — In Torino: farmacia *Schiapparelli; Turicco; Gandolfi, Ottino e Comp.* — Alessandria: *Molinari* — Asti: *Bianchi* — Acqui: Regia farmacia *Gallesio* — Acqui: *Marengo* — Alba: *Borgna* — Arona: *Negri* — Biella: *Musserano* — Chieri: *Piazza* — Chivasso: *Croce* — Cuneo: Regia farmacia *Rossenda* — Domodossola: *Samoini* — Fossano: *Tallone* — Intra: *Caccia* — Ivrea: *Pasquini* — Mondovì: *Comino* — Novara: *Cravetti* — Novi: *Zaccaria* — Pinerolo: *Pol* — Saluzzo: *Clemente* — Sucigliano: *Marengo* — Savona: *Pizzorno* — Tortona: *Rivera* — Vercelli: *Delpiano* — **come si trovano in tutte le farmacie del Piemonte.** 490

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA

della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO

Tipi speciali **garantiti all'analisi**, spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, o damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale **extra Bianc.**	L. 1.95	al chilo
AA **Finissimo** filtrato	» 1.75	non
AB **Fino pugliarino**	» 1.60	al litro.

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi **20** al chilogr.
» » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.

Peso netto; casse latte e fusti gratis — Spedizioni contro assegno in porto affrancato per qualunque stazione Italia Settentrionale. — **NB.** Confrontare prezzi e condizioni. — Si riprende la merce si non soddisfatti. — Scrivere a

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 316

In TORINO rivolg. al rappresentanti sigg. ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 10.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO

Oro 98 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si rivende quelli usati a prezzi di fabbrica e colle stesse garanzie preziosine. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di giuda smaltata. — **Anelli** ed **orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Crocchie** e **bracciali** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi a argentatura in oro*	IN ORO 18 CARATI		*In argento e argento placcato in oro*
Finimenti	da L. 50 a 300	da L. 10 a 25	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Monili diversi	» 20 a 150	» 6 a 30	Catene	» 25 a 200	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 250	» 8 a 35	Orologi	» 85 a 320	» 15 a 60
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 25	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 6	Bottoni maniini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicia	» 8 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 3 a 20	Cicndoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15			69

Prima Fabbrica Nazionale di

ARGENTERIA da TAVOLA

F.LLI BROGGI

TORINO

Portici Piazza Castello, N. 19.

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti**

PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

SPECIALITA' DELLA CASA

POSATERIA ARGENTATA BROGGI

sopra metallo bianco, garantita per 15 anni

GRANDE FABBRICAZIONE di POSATERIE e Servizi da tavola in ARGENTO VERO

SERVIZI per CAFFÈ *in alpacca*

Riargentatura — Doratura. 291

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo **sommin**istrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni,

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 49 M

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — Dott. J. en Marcuse, Chir. Me, via Po, 27, p° 1°. 457

Imprevista.

Grazie, vostre buone parole mi erano **necessarie.** U 693

Studio Meccanico Chirurgico-Dentistico C. FILIPPI

Torino — Via Nizza, 33, piano primo

In faccia allo Scalo merci P. V. ferrovie.

Dal 1° del corrente anno si esclusce la pessima pasta detta **gutta-percha** nè **smalti**, leggerezza, utilità, preparati dal sig. M. Nzone, meccanico del Nord-America, sistema mai praticato in Italia, assicurati per anni 6. — Riceve dalle 9 antim. alle 12, e dalle 2 alle 5 pom. — Nei giorni festivi solo sino a mezzogiorno. 041

FALLIMENTO Fratelli COLLA.

Il notaio comm. GASPARO CASSINIS, alle ore **8** antim. dell **23 febbraio 1893**, nel proprio studio in Torino, via Botero, n. 19, procederà all'

INCANTO DEFINITIVO

in seguito ad **aumento del sesto**, dei seguenti stabili:

1° **Fabbricato** in corso San Maurizio, n. 65, sul prezzo di L. **14,606 66;**

2° **Casa civile** in via Barolo, n. 11, sul prezzo di L. **45,733 34.**

Nello stesso giorno ed ora verranno pure posti all'asta i seguenti stabili, col **ribasso di 5 e 6 decimi** rispettivamente, cioè:

1° **Casa civile** in corso S. Maurizio, 63, per L. **77,500;**

2° **Opificio meccanico**, tornaria, fonderia, magazzini con attrezzi, macchine, ecc., in Torino, via Ruvira ed Artisti, per L. **95,000.**

Per maggiori informazioni rivolgersi all'**avv.** E. PEYROT, via Cornalia, n. 8, **Torino.** 459

DITTA G. FORNERIS

CONFETTERIE

Via Garibaldi, n. 55, e via Cernaia, n. 30

TORINO.

Specialità delle Bibite digestive

AFFONDATORE e NETTARE DIVINO.

NB. *Da non confondervi le suddette specialità della Ditta con altre Bibite portanti lo stesso nome.* 046

DENTI e DENTIERE

senza molle nè uncini

Sr BETTMANN

TORINO — 45, corso Oporto, 45 — TORINO. C 669

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Lognago.

Quest'*Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è usualmente privo di *Bostino*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Basta a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 234

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

AGENTI LIBRARII.

In ogni Provincia e Circondario del Regno e nelle principali Piazze dell'Estero si richiedono persone **attive ed oneste**, con incarico di Deposito a nostro conto di opere importantissime scientifiche scolastiche ed amene, e vendita a pagamenti rateali o per abbonamento; forniture complete di Stampe, Moduli, Opuscoli, ecc. per Prefetture, Sottoprefetture, Tribunali, Preture, Municipii, Banche, Curie Ecclesiastiche, Parrocchie, Amministrazioni e Privati a prezzi minimi. Forniture ai Ruali, Scuole, Convitti, Inaugurali, Biblioteche, ecc. Sono necessarie primarie referenze e cauzione di lire 1000 per gli Agenti Provinciali e di lire 200 per i Circondariali: mensile fisso di lire 150 per i Provinciali e 80 per i Circondariali con diritto al aumento progressivo in base agli affari. Dirigersi per regolamenti e schiarimenti (unendo sempre francobollo) alla **Società Internazionale Editrice Libraria Napoli**, la quale inoltre assume

DAGLI AUTORI ITALIANI ED ESTERI

la stampa, diffusione, traduzione o Proprietà letteraria delle loro Opere, e

DAGLI EDITORI ITALIANI ED ESTERI

al compra e il deposito delle loro Edizioni. H 629 N

Emporio igienico ortopedico.

Cuscini e bidets per letto e per vasi, **lleus** molto varietà in stoffa impermeabile a vari disegni e colori per viaggio, **tele e lenzuola** non o senza tubo scaricatore; **cinture e mancotti** in tessuto pluvino ed in lana trapuntati o non, per i reni e per l'addome, **ginocchielere** lana tubertitte o non, per freddo e dolori, **calze** elastiche d'ogni genere per varici in vero tessuto inglese; **sospensori** d'ogni qualità e di propria fabbricazione; **clismopompe** ed **irrigatori** dei più perfezionati, **polverizzatori** a freddo ed a caldo d'ogni autore e per toeletta; **busti** e **busticini** per correggere la tendenza alla curva. **Cinti** erniari rinomata specialità dell'Istituto **ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange n. 49, *Torino.* 37-553

Non più dolori di stomaco

nè difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la

China Granulare effervescente

gustosissima. — Boccetta da L. **1.50** e **2.** — Farmacia PACELLI, **Livorno.** — Depositaria in **Torino** la farm. TORTA. H 615 F

Mandarini.

Contro cartolina vaglia di L. 3 10 indirizzate G. e M. S. FOLLINA, **Palermo**, si riceverà elegante sportina mandarini franco domicilio nel Regno.

Sconto ai rivenditori.

H 68 N

Astro gentile.

Ricevuto tutto. Sta bene. Vorrei parlarti senza testimoni. Tremo. C 699

Cuore.

Mi scriva fermo in Posta colle iniziali mio nome e cognome. C 694

Stella. Tuo biglietto mi ha impensierito, mi promettesti d'essere brava. Perchè non lo sei? Ascoltami e vivremo felici. Ti lascio con tutta l'anima. Verrò subito da te. C 695

26. Ricevuto lettera. — Ho bisogno parlarti a lungo, sono dolente tuoi infondati sospetti, amo te sola, lo giuro. Non tortiurare il mio povero cuore; amami, e guita farmi soffrire. Sono false tue accuse, sarà combinazione. Giorno stabilito sarò infallantemente aspettarti solito posto, non mancare per carità. Da lunedì sempredì corrispondenza caso urgente scrivi casa mia. I miei caldi baci, le mie sincere parole faranno svanire le false idee che ti passano pel capo.

Sii buona, **amami**; ricorda la tua felicità!!! C 698 **11.**

SOCIETA' ANONIMA TRAMVIA PINEROLO

Capitale sociale L. **750,000** — *Ridotto L.* **375,000**

Sede PINEROLO.

Nell'adunanza 21 gennaio 1893 il Consiglio d'Amministrazione deliberò il **pagamento di lire quattro per Azione** sul vaglia N. **21.**

I pagamenti si effettuano dal **10 febbraio** esclusivamente alla *sede sociale* in **Pinerolo.**

I vaglia devono essere accompagnati da distinta compilata sul modulo a stampa in distribuzione agli uffici della Società. La Cassa è aperta dalle 9 alle 11,30 antim., e dalle 2 alle 5 pom. esclusi i giorni festivi.

Pinerolo, 5 febbraio 1893.

990 *Il Direttore:* Ing. G. LESCHANTIR.

Elesir Resurrectio - Liquore Balsamico.

Estratto composto un cumento di **vegetali, aromi, frutti, Cori** nom; dal **vino Barolo, Liquore igienico, digestivo, amaretto** e gradito **antielbo**, coloscuto di grande utilissimo e salutare, farne uso nella vita quotidiana e nei lunghi viaggi. — **Deposito** dal **produttore Francesco Spirito**, via Vi la della Regina, n. 6, **Torino.** Presso del Bacone Lire **una.** Vendesi nelle drogherie: *s.g. Chiaraglio, Barzio, Arietti, Oliveri, Bertetti, Muciotta, Sacco, Zoppegno, Gario, Aragno Passerini, Sclero, Castagnone, Marchisio, Bafardini*, negozi gastronomico C 697

Occorre Scrivano

con L. 14 mensili. — Dirigersi alla *Gazzetta Commerciale*, **Tortona.** C 615

Capitalisti e Floricultori.

Vendesi **Taggia** *presso San Remo* **villa** co tenta fiori, agrumi, viagna, olivi; acqua potabile ed irrigabile; case rustica e padronale; posizione amena; rendita certa con fitto o senza; affare ottimo. Rivolgersi Alessandro Ferrari, **Taggia.** C 679

Negozianti vino.

Trovasi disponibile conoscitore di vini pratico della vendita. Assumerebbe rappresentanza a sole provvigione. — Scrivere H. L., Haasenstein e Vogler, TORINO. 029

L. 100,000!!!

Chi vuol avere probabilità di guadagnare da 500 a 100,000 lire, compri i 5 numeri che usciranno da domenica 2ª gennaio al 25 febbraio 1893 del **Corriere Universale**. Si vende in tutte le più note classi del Regno e nell'interno delle stazioni. H 600 M

PER LE ERNIE.

Ciati che contengono le ernie più gravi senza recare insonnolo alcuno. La guarigione la lasciamo garantire da chi inganna il pubblico. — **FERRERO**, piazza Vittorio Emanuele, n. 14 032

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MAZZON
TREVISO (Veneto)
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. ecc. vere per Pinguedinose
QUATTRO
Catalogo illustrato
H 694 V

SOCIETA' ANONIMA TRAMVIA PINEROLO

Capitale sociale L. **750,000** — *Ridotto L.* **375,000**

Sede PINEROLO.

Nell'adunanza 21 gennaio 1893 il Consiglio d'Amministrazione deliberò il **pagamento di lire quattro per Azione** sul vaglia N. **21.**

I pagamenti si effettuano dal **10 febbraio** esclusivamente alla *sede sociale* in **Pinerolo.**

I vaglia devono essere accompagnati da distinta compilata sul modulo a stampa in distribuzione agli uffici della Società. La Cassa è aperta dalle 9 alle 11,30 antim., e dalle 2 alle 5 pom. esclusi i giorni festivi.

Pinerolo, 5 febbraio 1893.

990 *Il Direttore:* Ing. G. LESCHANTIR.

Vendesi dappertutto **SARG'S KALODONT** Il conosciuto indispensabile **Crema dentifricia**

Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.

Il più grande successo in tutti i paesi per le sue qualità insuperate. — Ricompense dalle più alte Società ... ed ogni pezzo. — Trovasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di Lire **UNA.** — *Vendita all'ingrosso:* R. Bacuna, Torino; G. Merelli, Alessandria. H 277 M

NON PIÙ

TOSSE

Lo primario celebrità mediche fra le quali l'illustre **Prof. LEGRAND**, hanno sempre ordinato e con gran successo lo

PASTIGLIE del DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ. — G. Lau

per combattere le **tossi catarrali**, le **tossi bronchiali** e le **tossi nervose** le più ostinate.

Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolubalsamo e di estr. amaro aquosi, 5 milligr. di ipecacuana e Soluzione Tolù q. s.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Aaron**, via Martelli, 8, **Firenze.**

All'ingrosso presso Carlo Aaron, via Martelli, 8, Cesare Pegna e figli; Davosi e Rossi, Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

FEBBRAIO: giorni 28 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 1 L. P. — 8 U. Q. — 16 L. N. — 23. P. Q.

Domenica 12 — 43° giorno dell'anno. — Sole nasce 7.27, tr. 5.41 — *Sant'Eufrosina, vergine.*

Lunedì 13 — 44° giorno dell'anno — Sole nasce 7.25, tr. 5.42 — *Santa Giuliana vedova.*

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Greco Domenico, esercente negozio di calzolaio, via Consolata, N. 7. A giudice venne delegato l'avv. Eugenio Millo, a curatore l'avv. Camillo Borello. La prima adunanza avrà luogo il 27 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 marzo. La verifica crediti avrà luogo il 15 marzo, ore 2 pom. — Venne dichiarato il fallimento di Pinna Giovanni, fabbricante da scatole, via San Donato, N. 60. A giudice venne delegato l'avv. Luigi Garoglio, a curatore l'avv. Pietro Casacia. La prima adunanza avrà luogo il 28 corrente ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 15 marzo. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 19 marzo, ore 2 pom. L'attivo è di lire 19,120 14, il passivo è di lire 15,497 30.

Vienna, 10.

Mobiliare	327 12	Cambio su Parigi	45 15
Lombarde	91 87	Cambio su Londra	120 05
B. Anglo-Austr.	124 80	Lire italiane	46 25
Austriache	300 12	Rendita Austriaca	98 85
Banca Nazionale	895 —	Id. in carta	93 [illegible]
Napoleoni d'oro	9 61 5	Union Bank	249 87
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. c. oro	127 80
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 10.

Mobiliare	178 40	Cons. Pruss. 4 0/0	107 75
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 10
Cambio su Lond.	20 35	Prust. Or. Rosso	68 —
Lombarde	41 40	Cambio su Italia	77 80
Rendita Italiana	92 40	Rubio	212 20
Id. fino	92 40	Mediterranea	99 20
Turco nuovo	21 90	Meridionali	135 —
		Cambio su Parigi	81 20

Londra, 10 (Chiusura).

Consolid. Inglese	99 1/16	Egiziano 1885	96 1/4
Rendita Ital.	91 1/16	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	38 3/8	d'Ingh. L. st.	— —
Spagnuolo ex	61 1/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	82,000
Turco nuovo	21 1/8		

Borsa di Buenos-Ayres, 8 febbraio.

Oro, pezzi 370 — carta per 100 pezzi oro.

Genova, 10.

Rend. Ital. cont.	95 87	Obbl. Ferr. Merid.	308 50
» » f.m.	95 00	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1881 —	Casa Generale	— —
» Cred. Mobil.	441 —	Società Veneta	93 —
» Ferr. Merid.	316 —	Nav. Gen. Ital.	392 —
» » Medit.	323 —	Raffin. Lig. Lomb.	226 —
		Sovvens. p. imp.	— —

TORINO. — Mercato della lagna e dei foraggi dal 6 all'11 febbraio 1893.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quarcia	L. 0 39	a	0 41	media 0 40	—
Foggio	» 0 35	a	0 36	» 0 35	1/2
Noce	» 0 35	a	0 60	» 0 55	1/2
Ontana	» 0 35	a	0 37	» 0 36	—
Pioppo	» 0 32	a	0 34	» 0 33	—

In tutto miri: 12,200

Fieno	L. 0 90	a	1 10	media 1 00	—
Paglia	» 0 65	a	0 95	» 0 80	—

In tutto miri: Fieno 2100 Paglia 2401

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame* dal 30 gennaio al 5 febbraio 1893.

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 6 — Tori 0 — Manzi, **Manze** e Moggie 0 — Vacche 0 — Sanati 530 — Vitelli 410 — Suini 50 — Montoni, Pecore 40 — Capre 0 — Agnelli 700 — Capretti 00 — Totale 1792.

Razze e varietà.

Bovini — Piemontesi di pianura e di montagna, lombardi, savoiardi e svizzeri.

Suini. — Piemontesi, lombardi e romagnoli.

Ovini. — Biellesi, delle Langhe e Romagnoli.

Condizioni generali del bestiame: Buone.

Razze e varietà che vanno procurate maggiormente migliorarsi.

Bovini — Piemontesi di pianura.

Suini. — Lombardi.

Ovini. — Biellesi.

Prezzi degli animali visti da macello per miriagramma.

Sanati da L. 7 70 a 9 00 — Vitelli da 7 25 a 8 25 — Buoi e Manze da 6 25 a 8 75 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 6 00 a 6 25 — Vacche e Scriani in genere da 5 50 a 6 50 — Suini da 8 75 a 10 50 — Montoni, Pecore e Capre da 5 00 a 6 00 — Agnelli da 11 50 a 12 00 — Capretti da 6 00 a 6 00

Animali macellati all'Ammazzatoio municipale dal 30 gennaio al 5 febbraio 1893.

Buoi e manzi 91 — Tori 6 — Vacche 21 — Torelli e Moggie e Manze 19 — Sanati 400 — Vitelli 694 — Suini 203 — Montoni e Pecore 142 — Agnelli 1891 — Equini 0 — Totale capi 3040

Animali macellati nel mese di gennaio 1893.

Buoi e Manzi 411 — Tori 15 — Vacche 57 — Torelli e Moggie 14 — Sanati 1770 — Vitelli 3121 — Suini 1100 — Montoni, Capre e Pecore 503 — Agnelli 5137 — Totale capi 12,231.

Animali macellati nel gennaio capi 14,651.

CHIVASSO, 8 febbr — Frum. I. qual. L. 19 25 a 20 20 — Id. 2. qual. 18 70 a 21 75 — Meliga bastarna 1. qual. 10 10 a 10 15 — Id. 2. qual. 9 85 a 10 10 — Segalotto 1. qual. 11 35 a 15 65 — Id. 2. qual. 10 81 a 14 70 — Segala 1. qual. 12 14 a 13 60 — Id. 2. qual. 11 34 a 13 41 — Avena 1. qual. 8 24 a 10 70 — Id. 2. qual. 7 50 a 17 95 — Riso bianco 1. qual. 25 10 a 33 50 — Id. 2. qual. 22 77 a 10 05 — Miglio 11 20 a 17 00 — Fagiuoli bianchi 16 27 a 28 60 — Fagiuoli colora 11 62 a 17 00 — Farina di frumento marca 1) 20 50 — Id. 2) 28 50 — Pasta semola 45 00 — Id. farina 41 00 — Legna forte 1. qual. 2 80 — Id. 2. qual. 2 50 — Legna dolce 1. qual. 2 41 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 8 20 — Id. 2. qual. 7 40 — Paglia 2 70 — Uova alla dozzina 0 80. — Cipolle al mirio da 1 20 a 1 60 — Patate 0 60 a 0 90

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 67 — Pane 34 — Casalinga 32 — Arnaa 18

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.